

Piano Regolatore Generale Comunale

Conformazione al Piano Paesaggistico Regionale



Obiettivi e strategie

modificata da prescrizioni CdS

progettisti RTP

arch. Paola Cigalotto (capogruppo)

arch. Oscar Meneghini

arch. Teresa Frausin

dott. archeol. Flaviana Oriolo

dott. for. Massimo Cainero_ Rete ecologica locale e VAS

Collaboratori

Cristian Crovatto

paes. Eleonora Ceschin

dott. Matteo Tres

dott. Alberto Grava

Servizio Edilizia Privata e Pianificazione Territoriale

dott. Raffaele Di Lena

arch. Alessandro Bertoli



Comune di Udine

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Data: 29.09.2025

Progetto del Piano Struttura 2013

Bruno Gabrielli
Daniele Rallo
Raffaele Gerometta
Fabio Roman
Maria Guzzon
Cristina D'Alpaos
Giuseppe Segno
Lisa De Gasper

Valutazione Ambientale Strategica
Elettra Lowenthal

Ascolto e partecipazione
Claudio Calvaresi
Elena Donaggio
Gabriele Sollazzi

Progetto del nuovo Piano 2013

Giorgio Pilosio - dirigente
Alessandro Bertoli
Amanda Burelli
Diana Calligaro
Mauro D'Odorico
Emiliano Francescut

Progetto delle Schede Norma
Raffaele Shaurli - vicedirigente
Roberto Berti
Francesco Carbone
Renzo Girardello
Onorio Martinuzzi
Massimo Mattiussi
Paola Rusich
Luciano Sapienza
Emanuela Sgobino

Collaborazione al progetto
Loredana Cecovic
Luca Di Giusto - stagista
Mario Garbino

Ascolto e partecipazione – Agenda 21
Bruno Grizzaffi
Andrea Romanini

Consulenze

Studi statistici e demografici
Pamela Mason

Studi naturalistici
Museo Friulano di Storia Naturale
Maria Manuela Giovannelli
Massimo Bucchieri
Luca Dorigo
Lapini Luca

Aspetti Legali
Giangiacomo Martinuzzi

Altre collaborazioni principali
Servizio Edilizia Privata
Marco Disnan
Luigi Girardi
Annalisa Raza
Stefano Tata
Mario Valentino
Attività economiche e commerciali
Monica Feletig
Antonia Saltarini Modotti
Mobilità e viabilità
Barbara Gentilini

Sommario

Il disegno di Piano contestualizzato nel Sistema Urbano Udinese (SUU)	1
Fase di ascolto alla scala del SUU	1
Lettura dei sistemi locali del SUU e temi del SUU	3
Il linguaggio dei Piani del SUU.....	4
Il progetto di PRG rispetto al SUU	6
Schema degli obiettivi e delle strategie	8

Guida alla lettura:

modifiche per la conformazione al PPR in rosso;

note in azzurro

prescrizioni CdS in viola



Il disegno di Piano contestualizzato nel Sistema Urbano Udinese (SUU)

L'inquadramento territoriale a scala vasta del disegno di Piano permette la definizione delle strategie e delle azioni individuate dal Piano inserendole in una cornice di senso più ampia.

Questo "metodo" di lettura transcalare del territorio risulta essere un processo di riconoscimento degli elementi strutturali e strutturanti le relazioni e le forme del Sistema Urbano Udinese (in seguito SUU).

Fase di ascolto alla scala del SUU 2010

In continuità con le fasi di redazione del nuovo Piano Regolatore Comunale **approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 3 settembre 2012, in vigore dal 10 gennaio 2013**, è stata effettuata un'elaborazione grafica dei temi e delle strategie del SUU, predisposta attraverso la fase di ascolto dei soggetti caratterizzanti il SUU.

Gli incontri si sono svolti nei mesi di marzo e aprile 2010 con il contributo dei sindaci dei comuni del SUU. Lo scopo è stato quello di rilevare problemi, risorse e prospettive di sviluppo della città e dell'area vasta, allo scopo di costruire uno sfondo che orientasse o mettesse in coerenza le scelte del nuovo Piano.

Nel corso degli incontri organizzati i sindaci sono stati invitati a illustrare alcuni temi legati alla scala dell'area vasta e sono state inoltre richieste informazioni relativamente alle caratteristiche demografiche e urbanistiche del territorio di competenza.

Gli argomenti di discussione proposti erano i seguenti:

- 1) Dinamiche territoriali del SUU:
 - caratteristiche principali del territorio del Comune di competenza;
 - aspetti di interesse ambientale, economico, culturale;
 - composizione sociale della popolazione;
 - relazioni tra i centri, in particolare con Udine;
 - ruolo di Udine nei confronti dei comuni contermini: funzioni offerte, complementarietà e specializzazioni, valore simbolico
- 2) Temi e interventi:
 - scelte in atto, scelte auspicabili, conflitti e blocchi relativi a: turismo, loisir, cultura, innovazione e tecnologie, mobilità, ambiente e paesaggio;
 - criticità puntuali a livello territoriale e infrastrutturale e soluzioni previste o proposte;
 - livello di saturazione del Piano Regolatore Generale Comunale, dotazione di servizi e previsioni di sviluppo territoriale e demografico.
- 3) Politiche e attività di cooperazione sovracomunale:
 - strumenti in essere di cooperazione fra comuni, in particolare (se presenti) con il comune di Udine;
 - progetti condotti tramite partnership;
 - valutazione sulla riuscita e il valore delle attività di cooperazione sovracomunale.
- 4) Aspettative:
 - attese e richieste nei confronti del PRGC di Udine;

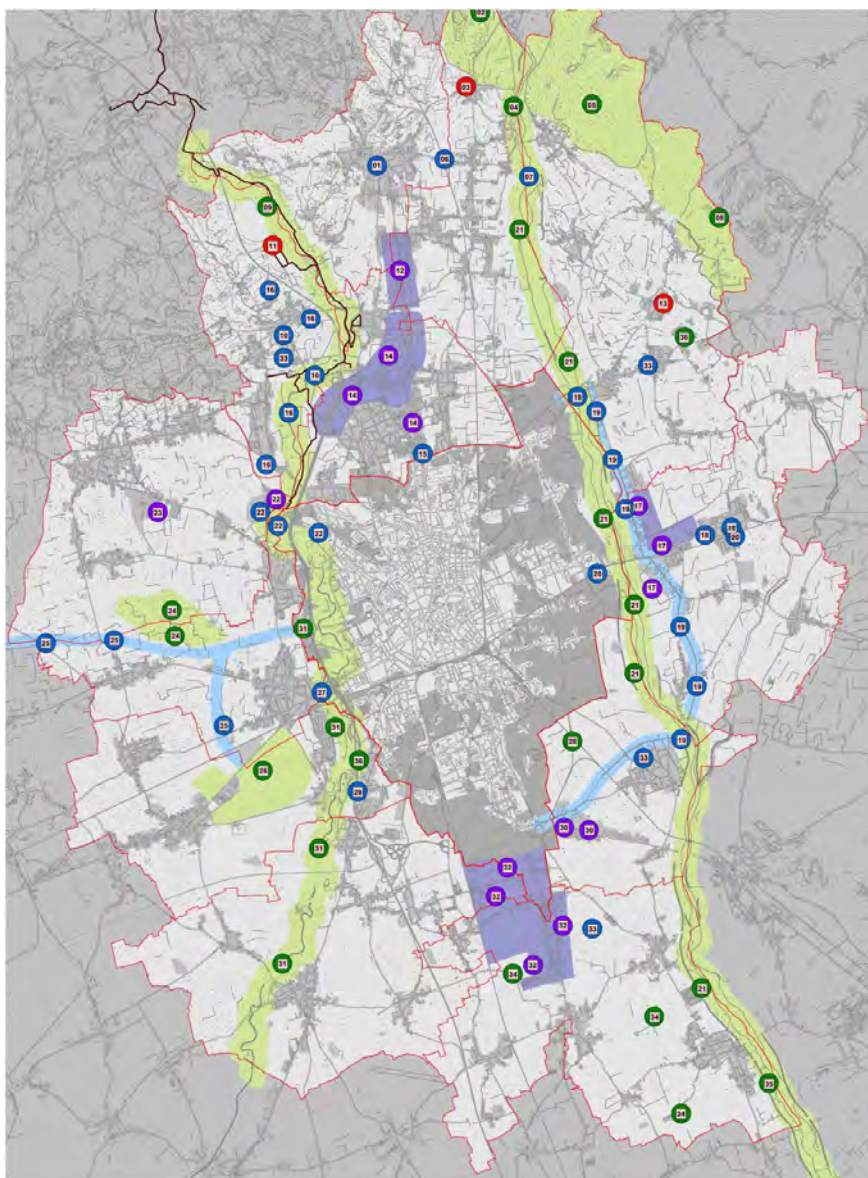
- prospettive di sviluppo per il SUU.

Dall'interrelazione con i Sindaci e gli altri interlocutori sono emerse questioni molto diverse, sia per rilevanza che per ambito di interesse.

Tale elaborazione ha portato alla rappresentazione dei temi con riferimento a:

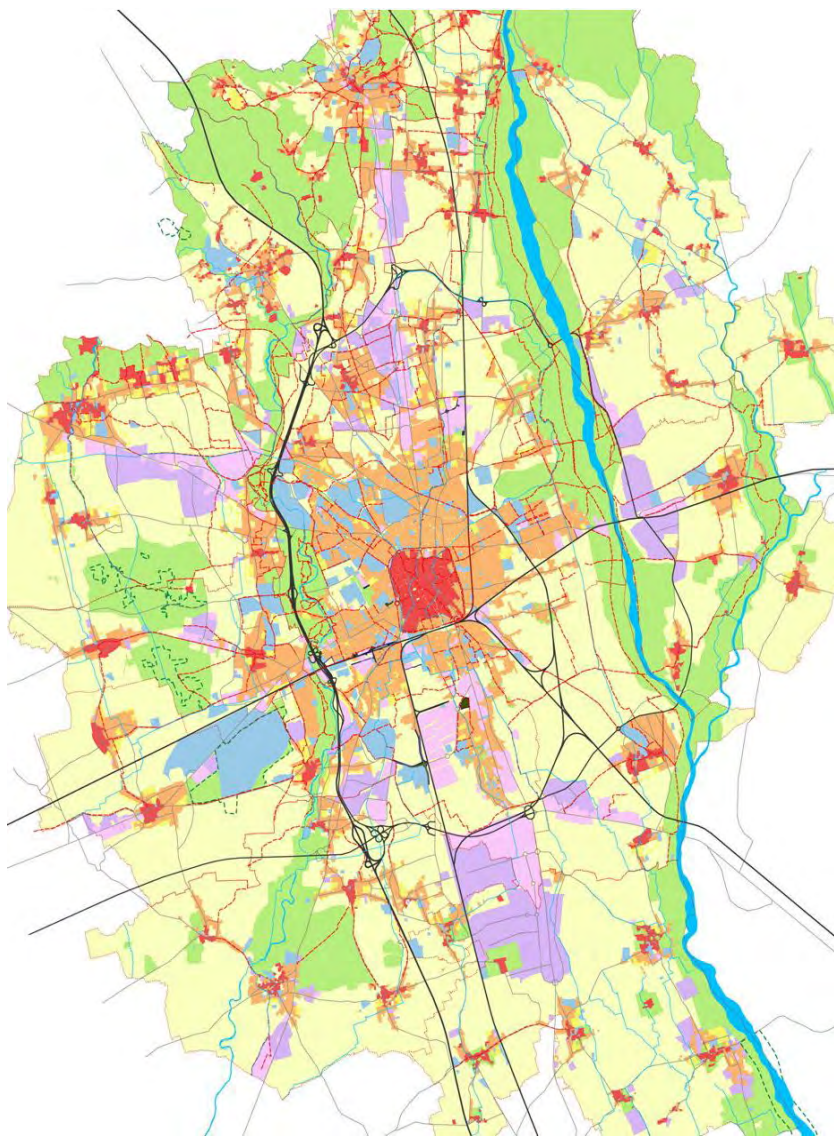
- Oggetto;
- Sistema di riferimento;
- Soggetti coinvolti;
- Strategia;
- Azione.

L'immagine sottostante ne riporta la rappresentazione sul territorio, definita puntualmente o arealmente.



Viene evidenziata la prevalenza delle tematiche relative al sistema infrastrutturale (azzurro) e ambientale (verde), seguite a distanza dal sistema produttivo (viola) e in minima parte da quello della residenza (rosso) e dei servizi, a testimonianza della presenza nel territorio di macro temi o macro criticità (o possibilità) che si estendono nel territorio a scala sovracomunale e ne costituiscono, gioco forza, elementi strutturali e strutturanti, recepiti anche dal Piano stesso negli elaborati di riferimento.

Lettura dei sistemi locali del SUU e temi del SUU



La lettura del SUU è stata perseguita mediante un approccio di tipo analitico atto a determinare una coerenza interna ed esterna del progetto di Piano rispetto alle previsioni e alle dinamiche caratterizzanti il SUU.

Questo percorso è stato perseguito dapprima andando a verificare i singoli piani regolatori comunali (immagine alla pagina precedente) e successivamente i singoli piani struttura.

Questo ha permesso di leggere e interpretare sia le strutture insediative attuali sia le previsioni individuate nei singoli strumenti.

L'insieme, seppur semplificato o sintetizzato, dei quadri delle strategie comunali, rappresentate mediante la loro zonizzazione schematica, permette di dare una lettura di continuità dell'assetto del territorio relativo al SUU.

Il linguaggio dei Piani del SUU

Si evidenzia come il linguaggio utilizzato nella sintesi (vedi quadro specifico di seguito riportato) della tavola sopra riportata fa riferimento a una analisi svolta circa il linguaggio dei Piani Struttura dei PRGC del SUU.

La tabella sottostante riporta la sintesi delle voci o del linguaggio di legenda utilizzato dai diversi Piani, in questo caso mettendo in evidenza soprattutto il numero di voci presenti e la categoria di riferimento.

COMUNE	RESIDENZA			SERVIZI		PROD-COMMERCIALE						MOBILITA'				VERDE E AGRICOLO					ALTRO										
	CITTA' ESISTENTE	CITTA' CONSOLIDATA	CITTA' DI ESPANSIONE	FLESSIBILITA'	SERVIZI ESISTENTI	SERVIZI PROGETTO	ATTIVITA' PERICOLOSE	PRODUTTIVO ESISTENTE	PROGETTO DI PIANO	COMMERCIALE ESISTENTE	PROGETTO DI PIANO	DIREZIONALE	AUTOSTRADA	STRADE SS - SR	SS-SR DI PROGETTO	VIABILITA' COMUNALE	VIASS. COM. DI PROGETTO	PISTE CICLABILI	PISTE DI PROGETTO	AREE BOSCHIVE	CORSI D'ACQUA	AMBITI PROTETTI	AREE DI INTERESSE	AREE INT. AGRICOLO	ALTRI ELEMENTI PREGIO	FRAGILITA'	FERROVIA	PIANTI CRITICI	SENSE UNICO-ESPOSIZIONE	STRUMENTI SPECIALI	
CAMPOFORMIDO																															
MARTIGNACCO																															
PAGNACCO																															
PASIAN D.P.																															
PAVIA D.U.	non redatto																														
POVOLETTO																															
POZZUOLO																															
PRADAMANO																															
REANA D.R.																															
REMANZACCO																															
TAVAGNACCO																															
TRICESIMO																															

La lettura è stata quindi esplosa per destinazioni d'uso compatibili.

Tale studio e la conseguente rappresentazione vanno intesi come ricerca del tipo di linguaggio utilizzato nelle scelte rappresentative dei vari strumenti comunali.

Particolarmente rilevante appare confrontare il numero delle voci presenti in legenda e l'inquadramento definito mediante il linguaggio.

Il quadro sottostante riporta la sintesi effettuata rispetto ai vari linguaggi dei singoli piani struttura/strutturali al fine di una rappresentazione schematica comune riportata poi nell'elaborato strutturale a scala del SUU.

COMUNE	RESIDENZA				SERVIZI	
CAMPOFORMIDO	nucleo storico	insediamento prevalenza residenziale esistente	insediamento prevalenza residenziale previsione	limite avanzamento	servizi o attrezzature collettive esistenti	zona militare
MARTIGNACCO	zone residenziali - permanenze / consolidamento	zone residenziali completamento	zone residenziali - espansione	potenzialità edificatorie	attrezzature e servizi collettivi	
PAGNACCO	nuclei insediativi saturi		nuove aree edificabili da urbanizzare - futuro aree edificabili in aree urbanizzate		servizi e attrezzature pubbliche	
PASIAN D.P.	nucleo storico	insediamento prevalenza residenziale esistente	insediamento prevalenza residenziale previsione	insediamento residenziale prevedibile - attrezzatura collettiva prevedibile	servizi o attrezzature collettive - complesso ricettivo complementare	
PAVIA D.U.						
POVOLETTO	nucleo storico	edilizia residenziale recente di completamento	aree di espansione residenziale	aree di espansione residenziale di riserva	servizi e attrezzature	
POZZUOLO	edilicato storico	edilicato recente	aree di nuova futura urbanizzazione residenziale	flessibilità	attrezzature e servizi pubblici / verde urbano e impianti sportivi pubblici	
PRADAMANO	aree prevalenti di centro storico	aree di insediamento residenziale recente e di espansione; limite massimo espansione			servizi e attrezzature collettive	
REANA D.R.						
REMANZACCO	aree prevalenti di centro storico	aree di insediamento residenziale recente e di espansione; limite massimo espansione			servizi e attrezzature collettive	area di demanio militare
TAVAGNACCO	borghi antichi	sistema degli insediamenti		aree per possibili nuovi insediamenti	sistema degli insediamenti / sistema delle centralità	
TRICESIMO	zone prevalentemente residenziali da tutelare	zone prevalentemente residenziali	zone prevalentemente residenziali di espansione		aree destinate ad attrezzature pubbliche	zona militare dismessa

Il progetto di PRG rispetto al SUU

L'insieme, seppur semplificato e sintetizzato, dei quadri delle strategie comunali, rappresentate mediante la loro zonizzazione possibile, permette di dare una lettura di continuità dell'assetto del territorio relativo al SUU anche in un'ottica meta progettuale o strutturale.

In prima lettura, gli elementi principali comuni a tutto il SUU fanno riferimento a:

- la continuità della zonizzazione di riferimento per quanto riguarda il Torre e il Cormor, che va nella direzione della gestione unitaria delle due aste fluviali e delle relative pertinenze ambientali ed ecologiche;
- la conferma e il consolidamento della crescita del territorio secondo un modello legato a singoli poli urbani inseriti all'interno di una rete;
- il riconoscimento del ruolo fondamentale del sistema delle infrastrutture di livello territoriale o strutturale per il SUU (autostrada A23, sistema delle tangenziali, assi di livello statale e regionale....) come struttura di riferimento per la definizione delle vocazioni e delle relazioni funzionali nel territorio;
- il mantenimento degli spazi aperti (aree rurali di interstizio, aree a servizi....) tra il territorio comunale di Udine e i comuni limitrofi ove si legge una prima saldatura urbana e altresì tra i singoli sistemi insediativi locali.

In questo scenario strategico del SUU emerge **la rete del verde** come progetto comune degli spazi aperti capace di valorizzare le strategie, di mantenere la forma urbana anche in un'ottica di identità e percezione e ancora di essere veicolo di tutela e valorizzazione della fruizione del territorio.

Il progetto della green belt territoriale, quindi è, di fatto privo di contrasti nelle previsioni insediative dei diversi Piani, ad eccezione di pochissimi casi che tendono alla saldatura fra i centri, che comunque non compromettono il disegno più generale. Lo scenario di massima (piena attuazione dei piani struttura comunali), infatti, "disegna" nel territorio un rafforzamento dei singoli centri, in forma centripeta dal punto di vista residenziale, seguendo le direttrici forti già esistenti (e legate prevalentemente alla rete infrastrutturale principale), ma tutelando, nella maggior parte dei casi, i **varchi di contenimento dell'edificato**, individuati dal nuovo Piano.

Emerge, ad esempio, il forte consolidamento dell'asse nord-sud di Remanzacco, dell'asse nord-ovest tra Udine e Martignacco e dell'asse sud-ovest tra Udine e Pozzuolo del Friuli; questi insediamenti trovano appoggio nel disegno complessivo del reticolo infrastrutturale (esistente e di progetto).

Le previsioni dei singoli strumenti comunali circa i **luoghi della produzione e del commercio** definiscono, mediamente, uno scenario che si caratterizza sia per una riqualificazione e saturazione del tessuto insediativo esistente, sia nella ridefinizione di alcuni bordi o margini, anche indirizzandoli, nel medio-lungo periodo, alla saldatura di tipo lineare.

Le zone produttive sono sparse nel territorio, seguendo preferibilmente gli assi viari di scorrimento, il Piano si propone quindi la delocalizzazione delle attività incongrue auspicando il loro trasferimento in contesti strutturati.

A questo scopo è stata inserita nelle previsioni l'ipotesi di inserimento del nuovo scalo intermodale ferroviario nel margine nord della ZIU, che abbassa il baricentro infrastrutturale del territorio, decongestionando l'ambito urbano udinese, ridefinendo i rapporti con l'ambito territoriale più vasto in modo da diventare un polo attrattore

sia per nuove attività che per quelle esistenti da trasferire.

Gli assi commerciali individuati vengono di fatto confermati e potenziati nelle previsioni dei comuni attraversati, per questi ambiti il Piano propone una serie di interventi volti alla riqualificazione degli assi stessi che possono essere ottenuti unicamente nel caso di una progettazione unitaria e condivisa.

Per quanto concerne la **mobilità** elemento portante del sistema è la chiusura dell'anello di tangenziale est, che, se mantenuto a livello di viabilità territoriale di scorrimento, senza la densificazione dei suoi fronti e dei relativi accessi e spazi sosta e fermata, potrebbe diventare un elemento caratterizzante delle porte di ingresso/uscita dai centri.

In questo scenario l'approccio fornito dal Piano è quello di mantenere la permeabilità dei fronti insediativi e la loro porosità, valorizzando il rapporto tra spazi pieni e spazi vuoti.

Per quanto concerne il tema delle **polarità sovracomunali** si nota la prevalenza, riconosciuta al territorio udinese, con la strategia, confermata da tutti i piani comunali volta alla razionalizzazione ed alla messa in rete dei servizi.

Alcune criticità al sistema emergono dalle aree di espansione che presentano un trend di sviluppo insediativo che potrebbe comportare la saldatura degli insediamenti e quindi incidere sulla rete del verde e sui varchi di contenimento dell'edificato.

Fortunatamente questi sono solo trend che tengono conto delle previsioni dei diversi strumenti ipotizzando che i prossimi piani continuino a localizzare nuove espansioni in tali aree, l'auspicio è che invece le future scelte si discostino dalle ipotesi della saldatura lineare fra centri.

La conformazione del PRGC al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) conferma e al contempo integra tale visione: la conformazione è stata condotta con un'ottica di scala vasta, sia recependo le indicazioni di scala sovraordinata, sia cercando il coordinamento con i Comuni limitrofi, ai quali sono stati chiesti i materiali delle reti strategiche per un coordinamento delle previsioni.

Si è inoltre tenuto conto dei materiali e documenti disponibili relativi ai Contratti di Fiume intercomunali in corso di definizione e del Processo Partecipato Intercomunale svolto nel 2016 (si veda relazione illustrativa). In questo modo si risponde all'obiettivo del PPR di assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono coinvolgendo i soggetti e le popolazioni interessate.

Schema degli obiettivi e delle strategie

Il quadro successivo rappresenta la lettura della coerenza interna ed esterna degli obiettivi e delle strategie del Piano, con particolare riferimento al rapporto tra parte strategica e parte operativa del Piano, e ancora alla scala del Sistema Urbano Udinese. Questo costituisce un passaggio frutto della metodologia utilizzata nella costruzione della parte strategica o strutturale del Piano a scala sovracomunale, che come definito precedentemente, in sintesi, nasce dalla predisposizione della parte analitica e conoscitiva del Piano alla doppia scala (comunale e SUU), dal percorso partecipativo effettuato con i comuni riconosciuti facenti parte del Sistema Urbano Udinese, e ancora dalla definizione delle strategie alla doppia scala, con particolare riferimento ai cosiddetti temi di bordo o temi territoriali, individuando e riconoscendo già nel livello comunale un momento importante di copianificazione (strategica e/o operativa).

La lettura viene articolata all'interno del flusso Sistema insediativo territoriale-Elementi di Piano-Strategie ~~Dalla parte strutturale alla parte operativa~~ **Azioni**. Questa persegue una lettura e una interpretazione del linguaggio e delle scelte del Piano, nella sua parte strutturale, a partire dalla rappresentazione sistemica del territorio.

I sistemi territoriali riconosciuti sono:

- Il sistema ambientale e storico culturale;
- Il sistema della residenza e dei servizi;
- Il sistema della produzione e del commercio;
- Il sistema infrastrutturale e della mobilità.

Per ogni sistema vengono identificati i temi riconosciuti come macrotemi del Piano (dal verde ai varchi di contenimento dell'edificazione, ai luoghi del commercio).

Questi vengono quindi declinati in elementi del Piano, ovvero nel linguaggio e nella rappresentazione utilizzata dal Piano.

Questo permette di legare il tema alla rappresentazione del Piano (e quindi al linguaggio e al tipo di rappresentazione utilizzata, reale o stilizzata), esplodendo il tema in sottolivelli.

Ad esempio in tale declinazione il tema del verde viene disarticolato o destrutturato in ~~Ambiti di Rilevante~~ **Ambiti di** interesse ambientale, nel disegno della *greenbelt* territoriale, nel reticolo idrografico principale.

Il passaggio successivo è la definizione degli obiettivi di Piano individuati in riferimento agli elementi riconosciuti e al tema che li comprende.

Gli obiettivi definiti ricadono sulla parte strutturale del Piano, sono in coerenza con le direttive e sono costruiti sia a scala comunale che a scala territoriale, in continuità con il metodo di analisi utilizzato e con la volontà del Piano di confrontarsi e inserirsi all'interno della logica territoriale e relazionale del Sistema Urbano Udinese.

La struttura del quadro definisce poi, a partire dagli obiettivi, le relative strategie individuate per il loro raggiungimento, intese come passaggio metodologico e operativo dagli obiettivi alle azioni.

Le strategie vengono articolate in strategie proprie dello strumento strategico e ancora in condizioni eventuali per la loro attivazione o attuazione.

Quest'ultimo livello evidenzia le opportunità e le necessità operative per la

realizzazione delle strategie inerenti in particolar modo i cosiddetti temi di bordo o temi territoriali, ovvero quei temi aventi caratteristiche, per dimensione, per complessità, per multiattorialità, di area vasta e di interrelazione tra più amministrazioni comunali, al fine di seguire indirizzi e modalità operative uniformi e condivise.

Ultimo passaggio della lettura orizzontale del quadro definito fa riferimento alla definizione delle modalità (indirizzi, obiettivi, azioni, politiche, modalità operative, condizioni per...) di passaggio dalla parte strategica o strutturale a quella operativa, al fine di favorirne la lettura e la comprensione, e altresì la connessione relazionale forte tra strategie e azioni di Piano, sia nel linguaggio che nell'attuazione delle stesse. Ciò permette di passare alla lettura dello schema a carattere urbano.

Quest'ultimo riprende la parte dedicata ad obiettivi e strategie, che diventano in toto elementi invarianti del Piano, calandoli alla scala comunale, in coerenza e in relazione diretta con la parte operativa per i temi e le strategie considerate in comune tra i due livelli di pianificazione, e viene integrato, nella parte operativa, dalle prescrizioni individuate dalla Valutazione Ambientale Strategica che affianca la redazione dello strumento urbanistico comunale.

Si evidenziano poi altri strumenti e/o politiche, ben sapendo che le indicazioni definite non possono produrre, immediatamente, alcuna cogente ricaduta, ma bensì porsi come "suggerimenti" e "indirizzi" da condividere in una copianificazione tematica tra amministrazioni comunali differenti.

La parte conclusiva dello schema contiene le indicazioni relative alla flessibilità, ai criteri di trasposizione degli elementi del Piano Struttura nel Piano Operativo ed i relativi livelli di invarianza.

L'insieme delle due tavole PS 01 e PS 02 costituisce la Rappresentazione schematica delle Strategie del Piano sui due distinti livelli territoriali (Sistema Urbano Udinese e territorio comunale).

La tavola PS 02 del livello sovracomunale (SUU) non assume valore prescrittivo, né per il Comune di Udine, né per i Comuni contermini.

Le tavole (TS1 e TS3) assumono solamente carattere "macro-metastrutturale prodromico" per la definizione della Rappresentazione schematica delle Strategie del Piano.

Negli Obiettivi e nelle Strategie del PRGC conformato al PPR, per singolo sistema strutturale, è stata verificata la coerenza con Indirizzi, Direttive e degli Obiettivi di qualità enunciati nel PPR.

Schema Obiettivi e Strategie per il Sistema Urbano Udinese

Tema/ Sistema territoriale di area vasta	Elementi e sottosistemi	Obiettivi	Strategie	Dalla parte strutturale alla parte operativa..... Azioni
LA RETE DEL VERDE	- Ambiti di Rilevante ambito di interesse ambientale e sistema delle penetranti verdi (greenways); - Greenbelt territoriale	- Perseguire una visione di insieme per la salvaguardia e la valorizzazione (attiva) degli ambiti di pregio ambientale e storico-culturale; - Valorizzare e tutelare la qualità ambientale sia delle aree naturalistiche che urbane; - Evitare la saldatura a scala territoriale al fine di perseguire la permeabilità o porosità del sistema insediativo. - Realizzare la rete ecologica locale, in attuazione della Rete ecologica regionale. - Mettere in sinergia la rete ecologica e la rete della mobilità lenta attraverso le greenways per realizzare una rete di infrastrutture verdi che connettono il centro città con i paesaggi esterni.	- Definizione di un progetto unitario per la valorizzazione ecologico-paesaggistica e turistico-fruttiva dell'ambito del torrente Torre; - Definizione di un progetto unitario per la valorizzazione ecologico-paesaggistica e turistico-fruttiva dell'ambito del torrente Cormor; - Definizione dei limiti del paesaggio insediato e di regole per la gestione e valorizzazione sostenibile dei bordi urbani; - Definizione di politiche di non consumo di ulteriore suolo agricolo e forestale; - Definizione della rete ecologica locale; - Definizione di connessioni o penetranti verdi a scala territoriale (greenbelt): greenways (infrastrutture verdi) capaci di mettere in connessione i sistemi naturali rilevanti (locali) individuate nelle carte delle reti strategiche Rete ecologica locale e Mobilità lenta. Condizioni eventuali per l'attivazione - Definizione di un documento di intesa per la predisposizione di un progetto intercomunale tra i comuni interessati dal sistema; - I corridoi di livello intercomunale devono essere pianificati in condivisione con le altre Amministrazioni, sia in termini di fattibilità (fisica) che di pianificazione territoriale futura	La valorizzazione del sistema degli spazi aperti in una cornice territoriale (e locale) si attua attraverso l'esaltazione della permeabilità del territorio (connessioni, fisiche, relazionali, percettive) e la messa in rete dei sistemi naturali rilevanti (territoriali e locali), anche mediante la progettazione unitaria di alcuni ambiti o temi (es. Torre o Cormor). A livello del Piano Strutturale comunale il tema è confermato dalla riproposizione dei collegamenti naturalistici mediante le penetranti verdi, dal riconoscimento delle aree ARIA e dei Parchi, dai corsi d'acqua nonché delle zone di interesse salvaguardia ambientale e dalla rete ecologica locale. La continuità complessiva della rete ecologica locale (nodi, corridoi e connettivi lineari su rete idrografica stepping stones) non può essere interrotta ma può essere corretta e implementata mantenendo i collegamenti con la rete esterna sovraordinata; i corridoi possono essere spostati garantendo continuità e assenza di barriere agli spostamenti.
I VARCHI DI CONTENIMENTO DELL'EDIFICATO	Varchi di contenimento dell'edificato	- Perseguire la non saldatura insediativa nel territorio; - Mantenere la caratteristica struttura policentrica del territorio insediato; - mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita delle comunità, con il patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento della identità; - mantenere i coni di visuali di pregio.	- Mantenimento degli spazi e dei varchi ineditati ed implementazione del sistema del verde per tutelare le connessioni ecologiche est-ovest - Riconoscimento dei margini o bordi urbani esistenti e trasformazione del territorio insediato in modo implosivo - Definizione di progetti di riqualificazione delle aree di margine tra ambiti di valenza ambientale e zone insediate attraverso la ridefinizione o gestione degli ambiti di bordo - Definizione di regole e obiettivi condivisi per ovviare alla saldatura insediativa alla scala vasta (modello città multipolare o satellitare) - lettura interpretativa e progettuale del territorio attraverso i differenti paesaggi, gli aspetti scenico percettivi e la rete dei Beni culturali - individuazione di "coni di visuale " e "viste sul Castello" (tav. aspetti scenico percettivi) Condizioni eventuali per l'attivazione - I corridoi di livello intercomunale devono essere pianificati in condivisione con le altre	La declinazione dal livello SUU strutturale al livello comunale operativo si ha nelle scelte di mantenimento degli attuali bordi insediati e nella complementare valorizzazione e quindi alla minimizzazione del consumo di ulteriore suolo agroforestale. La cornice di senso dell'obiettivo definito si ritrova nel mantenimento di una caratteristica insediativa dell'area vasta, ovvero quella della città multipolare o satellitare, costituita da una serie di centri posti lungo il reticolo viario e "separati" dal punto di vista insediativo. Tale modello permette la lettura di una serie di corone territoriali urbane, dove il tema degli spazi aperti costituisce il contraltare progettuale di rilievo. Il mantenimento di tali varchi o spazi aperti di separazione persegue la permeabilità del territorio. Ogni variante dovrà mantenere o valorizzare i coni di visuale e le viste sul Castello dagli spazi ad uso pubblico.

			<i>Amministrazioni, sia in termini di fattibilità (fisica) che di pianificazione territoriale futura</i>	
I LUOGHI DELLA PRODUZIONE	- Principali zone produttive - Area per il completamento funzionale della ZIU e ipotesi localizzazione nuovo scalo intermodale	- Migliorare l'accessibilità ai luoghi della produzione - Migliorare la qualità insediativa e la sostenibilità dei luoghi della produzione - Ricollocare i luoghi della produzione da zona impropria in aree strutturate e idonee (per destinazione e funzioni) - Mantenere e aumentare la qualità dei morfotipi insediativi produttivi e logistici - Recupero dei capannoni dismessi finalizzato al risparmio di consumo di suolo	- Riordino delle attività produttive situate in zona impropria attraverso la loro delocalizzazione all'interno di ambiti considerati idonei - Contenimento delle aree produttive presenti nel territorio non considerate di livello territoriale come ad esempio la ZIU - Previsione di interventi ed opere capace di migliorare l'accessibilità ai luoghi della produzione Condizioni eventuali per l'attivazione - Strumenti normativi ed operativi PRG comunali - Pianificazione coordinata con i comuni di bordo per gli ambiti di margine - Individuazione del morfotipo Insediamenti produttivi e logistici (Tav. Parte statutaria Morfotipi). - Individuazione delle aree compromesse e degradate e relativi indirizzi per il recupero.	La declinazione dal livello strutturale al livello operativo si ha nelle scelte di mantenimento delle attuali aree produttive, senza la previsione di ampliamenti se non per gli ambiti riconosciuti di livello territoriale (es. Zona Industriale Udinese) e attraverso la definizione di politiche di riqualificazione delle aree esistenti attraverso la ricerca della sostenibilità delle stesse, anche mediante inserimento in tali aree di funzioni e servizi compatibili. Tale processo di riqualificazione dei luoghi della produzione viene perseguito anche attraverso la delocalizzazione delle attività produttive situate in zona impropria in aree idonee (strutturate). Nei morfotipi produttivi e logistici, al limite tra territorio urbanizzato e spazio agrorurale, per gli edifici di nuova edificazione andranno perseguite soluzioni progettuali attente alle visuali percepibili dallo spazio agro-rurale circostante, quali l'introduzione di con di visuale o quinte naturali. Nelle varianti ad ambiti produttivi vanno valutati gli indirizzi per le aree compromesse e degradate e garantito il rispetto delle reti strategiche.
I LUOGHI DEL COMMERCIO	- Principali zone commerciali - Strip commerciali	- Migliorare l'accessibilità ai luoghi del commercio in particolar modo lungo le cosiddette "strade commerciali o mercato" - Migliorare la qualità insediativa e la sostenibilità dei luoghi del commercio - Valorizzare il centro storico di Udine come centro commerciale naturale, - Mantenere e aumentare la qualità dei morfotipi insediativi strade mercato - Riqualificare la viabilità storica alterata individuata dal PPR (via Tresemane, SR 13) a scala intercomunale.	- Riordino delle attività commerciali secondo criteri e regole legate all'accessibilità e alla presenza sul territorio - Previsione di interventi ed opere capace di migliorare l'accessibilità ai luoghi del commercio Condizioni eventuali per l'attivazione - Strumenti normativi ed operativi nei vari PRG comunali - Pianificazione coordinata con i comuni di bordo per gli ambiti di margine - Individuazione dei morfotipi insediativi strade mercato; - Individuazione delle aree correlate alla riqualificazione della viabilità storica alterata, tenendo preferibilmente conto della fascia di territorio tra la SR13 e la roggia di Udine per coinvolgere i vuoti interclusi e migliorare fruizione, qualità urbana, ambientale e paesaggistica.	La declinazione dal livello strutturale al livello operativo si ha nelle scelte di mantenimento delle attuali aree commerciali, e nella riorganizzazione in termini di qualità degli insediamenti esistenti. Gli assi di collegamento Udine-Tricesimo e Udine-Pradamano, costituiscono gli ambiti lineari riconosciuti del commercio che strutturano i morfotipi "strade mercato" di cui al PPR, in questi sistemi lineari l'obiettivo è la definizione di regole e progetti atti a migliorare l'accessibilità, la percezione visiva e cinematica, la qualità dei fronti. Se tali aree costituiscono gli ambiti già a forte vocazione commerciale, altro obiettivo territoriale è il mantenimento di una politica di distribuzione inquadrata a scala vasta, e legata al sistema infrastrutturale, non in contrasto con il sistema commerciale territoriale. Sono promossi interventi di riqualificazione della viabilità storica alterata individuata dal PPR (via Tresemane, SR 13), nel rispetto delle reti strategiche di conformazione al PPR
MOBILITA'	- Autostrada - Tangenziale esistente - Tangenziale in previsione - Viabilità principale - Reticolo ferroviario	- Miglioramento delle prestazioni della rete viaria soprattutto per le connessioni di attraversamento veloce, intercomunali e interquartierali (gerarchizzazione e funzionalizzazione delle rete viaria) - Favorire la fruizione dei diversi paesaggi che	- Completamento della viabilità di tangenziale est (chiusura anello di tangenziale) come viabilità di scorrimento ove non realizzare accessi diretti o intersezioni a raso e dove non densificare l'edificazione fronte strada; - Valorizzazione delle previsioni infrastrutturali	Altro obiettivo per il sistema è il riconoscimento delle opere infrastrutturali esistenti e previste capaci di avere un ruolo funzionale all'interno del territorio a scala vasta, e quindi capaci di permettere un processo di rifunionalizzazione della gerarchia della rete esistente (es. opere

	Principali viabilità di progetto	caratterizzano l'ambito attraverso percorsi funzionali della rete della mobilità lenta (ReMoL), completando e connettendo i diversi segmenti esistenti della ReMoL sia di livello regionale che locale, evitando esiti disomogenei nei diversi territori.	comunali e intercomunali capaci di agire in modo funzionale sulla rete viaria esistente - Completamento e messa in rete fisica e funzionale dei sistemi dedicati alla mobilità lenta (percorsi ciclopeditoni, bike sharing, poli scambiatori) di connessione; - Messa in rete dei diversi tipi di mobilità. - Individuazione della rete della mobilità lenta tenendo conto delle connessioni a scala intercomunale Condizioni eventuali per l'attivazione - Definizione di politiche territoriali comuni - Progettazione delle opere infrastrutturali coerentemente con il quadro territoriale esistente o previsto - Promozione di soluzioni condivise a scala intercomunale per i nuovi progetti infrastrutturali e per la sistemazione dei tratti e nodi critici esistenti - La declinazione dal livello strutturale al livello operativo si ha nelle scelte di consolidamento della struttura infrastrutturale territoriale, attraverso la chiusura dell'anello di tangenziale nel suo settore est e sudest. La chiusura di tale anello permette di definirlo come struttura infrastrutturale portante del territorio del Sistema urbano udinese, a carattere di infrastruttura di scorrimento veloce e di distribuzione a scala vasta. Tale definizione richiede che tale completamento, e in generale tutto il settore est dell'anello, debba avere sezione e caratteristiche di viabilità di scorrimento appunto, quindi non ricercando politiche di densificazione dei fronti stradali, anche dal punto di vista della sosta, della fermata e delle intersezioni.	infrastrutturali previste parallele a Via Tricesimo). La rete tiene conto delle previsioni del PPR e del Premoci. Tutte le modifiche sistema infrastrutturale non dovranno impedire la realizzazione della rete strategica della mobilità lenta. Tutte le modifiche al sistema infrastrutturale non dovranno impedire la realizzazione di una rete ecologica locale continua e interconnessa: sono ammessi spostamenti dei corridoi e dei nodi ma non la loro interruzione. Le nuove infrastrutture intercomunali vanno progettate in modo da non creare barriere alla rete ecologica e tali da consentire varchi per il passaggio della fauna.
POLARITA' SOVRACOMUNALI	- Principali aree a servizi di livello territoriale o comunale - Principali polarità urbane di livello sovracomunale	- Potenziare e valorizzare il sistema dei servizi a scala sovra comunale anche e soprattutto in un'ottica di messa in rete fisica e relazionale - Ridefinizione del ruolo di Udine nel sistema Urbano Udinese come luogo di attrazione principale - Ridefinizione del ruolo di Udine nelle reti dei Beni Culturali di area vasta	- Sviluppo di un progetto unitario di valorizzazione e messa in rete delle polarità e dei servizi di livello territoriale (accessibilità) - Completamento e messa in rete fisica e funzionale dei sistemi dedicati alla mobilità lenta (percorsi ciclopeditoni, bike sharing, poli scambiatori) di connessione, in coerenza con la rete strategica della mobilità lenta - Individuazione della rete strategica del Beni Culturali. Condizioni eventuali per l'attivazione - Definizione di politiche territoriali comuni - Promozione di soluzioni condivise a scala intercomunale di valorizzazione del quadrante nord-ovest udinese e aree sovra comunali annesse (asse centro udinese-stadio-fiera-Martignacco)	La declinazione dal livello strutturale al livello operativo si ha nella messa in rete fisica, funzionale e percettiva delle polarità di livello sovra comunale o territoriale; tale obiettivo evidenzia l'opportunità e la necessità di operare a scala sovracomunale per valorizzare l'accessibilità o l'impianto insediativo delle funzioni di scala territoriale.

			▪ <i>Definizione di politiche e progetti di comunicazione dei servizi territoriali presenti sul territorio</i>	
AREE DI ESPANSIONE	▪ Sistema insediativo	▪ Potenziare e valorizzare il tessuto insediativo esistente ▪ Minimizzazione del consumo di suolo agricolo e forestale	▪ Riconoscimento del sistema insediativo policentrico ▪ Individuazione dei trend di evoluzione dell'edificato ▪ Localizzazione delle aree di nuova edificazione in zone già edificate e/o compromesse Condizioni eventuali per l'attivazione ▪ <i>Strumenti normativi ed operativi della parte operativa del PRG comunale dei singoli comuni facenti parte del SUU</i>	La declinazione dal livello strutturale al livello operativo si ha nella definizione di criteri e obiettivi condivisi per la minimizzazione del consumo di suolo, privilegiando gli interventi entro il tessuto esistente e valorizzando il rapporto (di margine o bordo) tra sistema insediativo e spazi aperti, anche e soprattutto in relazione agli spazi di interconnessione tra ambiti naturali e sistemi locali. Nei morfotipi a bassa densità al limite tra territorio urbanizzato e spazio agrorurale per gli edifici di nuova edificazione andranno perseguite soluzioni progettuali attente alle visuali percepibili dallo spazio agro-rurale circostante, quali l'introduzione di con di visuale o quinte naturali. In tutte le zone del sistema degli insediamenti le modifiche delle zone non dovranno impedire la realizzazione della rete ecologica locale né creare barriere alle connessioni ecologiche: sono ammessi spostamenti dei corridoi e dei nodi ma non la loro interruzione; non dovranno inoltre impedire la realizzazione della rete strategica della mobilità lenta del PPR e dovranno rispettare e gli elementi della "Rete dei beni culturali" individuati nel piano.

Schema Obiettivi e Strategie per il livello territoriale comunale

Sistema/ Sottosistema/componenti del Piano struttura	Z.O. di PRGC	Obiettivi	Strategie	Flessibilità		Criteri di trasposizione nel PO	Cogenza
				Strutturale	Operativa		
SISTEMA AMBIENTALE							
A.R.I.A. zone ad alta naturalità; che occupano una posizione “di eccellenza” all'interno delle reti, ecologiche in ragione della loro peculiarità e ricchezza biologica e paesaggistica, come individuate dalla L.R. 42/96 e s.m.i.	Parco Torre Parco Cormor	- Conservare, a fini naturalistici, paesaggistici ed idraulici l'ambiente fluviale e le fasce contermini e garantire la loro libera evoluzione secondo le dinamiche naturali - Conservare e tutelare gli ambiti a maggior valenza naturalistica e paesaggistica, anche al fine di arricchire la varietà dei sistemi ecologici e del patrimonio faunistico - Valorizzare e tutelare gli elementi di pregio dell'architettura del paesaggio - Tutelare e potenziare il valore strutturale degli ambiti del Torre e Cormor intesi come corridoi ecologici e di biodiversità ma anche come veri e propri telai su cui si innesta e poggia tutta la maglia della rete ecologica - Rivalutare l'ambiente ed il paesaggio e ripristinare le aree degradate o alterate da interventi antropici	- Mantenimento degli spazi e dei varchi ineditati per tutelare le connessioni ecologiche est-ovest - Esclusione di qualsiasi elemento di flessibilità - Completamento e messa in rete fisica e funzionale dei sistemi dedicati alla mobilità lenta (percorsi ciclopedonali, bike sharing, poli scambiatori) Altri strumenti e/o politiche - Definizione con i comuni contermini delle politiche per la predisposizione di un progetto generale per gli assi fluviali del Torre e del Cormor Indicazioni della VAS - Mantenimento della continuità idraulica dei fossi e dei corsi d'acqua evitando di ridurne la sezione idraulica - Individuazione di accorgimenti atti a non spargere pesticidi e fertilizzanti, soprattutto nelle aree in cui la falda risulta vulnerabile - Predisposizione di studi idraulici nel caso di interventi ricadenti in area esondabile - Accorgimenti legati alle potenziali pressioni antropiche in aree con elevato grado di biodiversità e valore paesaggistico				Invariante
Parchi aree di interesse ambientale istituiti dalla Regione ai sensi della LR 42/96 e s.m.i. che comprendono i sistemi ecologici e fluviali del Torre e del Cormor; ambito di interesse ambientale	Parco Torre Parco Cormor	- Conservare, a fini naturalistici, paesaggistici ed idraulici l'ambiente fluviale e le fasce contermini e garantire la loro libera evoluzione secondo le dinamiche naturali - Conservare e tutelare gli ambiti a maggior valenza naturalistica e paesaggistica, anche al fine di arricchire la varietà dei sistemi ecologici e del patrimonio faunistico - Valorizzare e tutelare gli elementi dell'architettura del paesaggio - Tutelare e potenziare il valore strutturale degli ambiti del Torre e Cormor intesi come corridoi ecologici e di biodiversità ma anche come veri e propri telai su cui si innesta e poggia tutta la maglia della rete ecologica - Rivalutare l'ambiente ed il paesaggio e ripristinare le aree degradate o alterate da interventi antropici - Recuperare e riqualificare gli ambiti edificati in rapporto con l'intorno naturale - Valorizzare gli ambiti fluviali del Torre e del	- Mantenimento degli spazi e dei varchi ineditati ed implementazione del sistema del verde per tutelare le connessioni ecologiche est-ovest - Regolamentazione delle modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente - Esclusione di qualsiasi elemento di flessibilità - Completamento e messa in rete fisica e funzionale dei sistemi dedicati alla mobilità lenta (percorsi ciclopedonali, bike sharing, poli scambiatori) Altri strumenti e/o politiche - Definizione con i comuni contermini delle politiche per la predisposizione di un progetto generale per gli assi fluviali del Torre e del Cormor Indicazioni della VAS - Mantenimento della continuità idraulica dei fossi e dei corsi d'acqua evitando di ridurne la sezione idraulica - Individuazione di accorgimenti atti a non				Invariante negli obiettivi le delimitazioni e previsioni degli ambiti dei parchi potranno subire modifiche a seguito di analisi approfondite e valutazioni di carattere ambientale e paesaggistico

		Cormor dal punto di vista ecologico-paesaggistico e turistico-fruttivo ricomponendo i diversi elementi di progetto (zone verdi, percorsi ciclopeditoni, ippovia, ecc.), e facendoli emergere come potenzialità - Incrementare le possibilità di fruizione da parte della popolazione, compatibilmente con le esigenze di salvaguardia delle valenze naturalistiche ed agricole - Recepimento delle reti strategiche locali entro i due piani dei parchi adeguati al PPR secondo le procedure di legge LR 42/96 e s.m.i. e norme PPR	spargere pesticidi e fertilizzanti, soprattutto nelle aree in cui la falda risulta vulnerabile - Predisposizione di studi idraulici nel caso di interventi ricadenti in area esondabile - Accorgimenti legati alle potenziali pressioni antropiche in aree con elevato grado di biodiversità e valore paesaggistico - individuazione delle reti strategiche locali anche entro i territori dei parchi				
Corsi d'acqua individuazione del reticolo idrografico principale	Corsi d'acqua	- Tutelare il sistema idrografico superficiale e l'aspetto ecologico ambientale, valorizzando gli aspetti paesaggistici e ambientali dei corsi d'acqua e delle aree di pertinenza - Salvaguardare e potenziare le qualità storico-culturali dei corsi d'acqua, con una particolare attenzione a quelli che attraversano gli ambiti pubblici sensibili del centro città - Valorizzare rogge e canali artificiali ai fini della produzione idroelettrica - Valorizzare i corpi idrici ed i relativi ambiti o spazi naturali come luoghi e spazi di mobilità, ovvero come vere e proprie blue-ways di penetrazione urbana, unitamente al potenziamento ed alla messa in rete di nuove penetranti verdi - Valorizzare il sistema di rogge e canalizzazioni, tramite operazioni di rinaturalizzazione, di recupero delle valenze paesaggistiche e di miglioramento della fruizione degli ambiti legati ai corsi d'acqua - riconoscere e salvaguardare gli insediamenti di archeologia protoindustriale e industriale, i manufatti puntuali legati all'idrografia naturale ed artificiale e i sistemi di beni lungo le aste fluviali - incrementare la connettività ecologica	- Classificazione in zona congrua delle aree interessate dai corsi d'acqua - Individuazione, nelle zone prospicienti, di aree di verde pubblico o privato a tutela delle acque - Ammissione di interventi finalizzati alla produzione idroelettrica - Individuazione di regole di tutela e valorizzazione delle rogge ed in generale del reticolo idrografico principale e minore - Completamento e messa in rete fisica e funzionale dei sistemi dedicati alla mobilità lenta lungo le blue-ways Altri strumenti e/o politiche - Definizione con i comuni contermini delle politiche per la predisposizione di un progetto generale per riqualificare il reticolo idrografico Indicazioni della VAS - Individuazione di accorgimenti atti a non scaricare inquinanti nel suolo - Mantenimento della continuità idraulica dei fossi e dei corsi d'acqua - Individuazione di accorgimenti atti a non spargere pesticidi e fertilizzanti, soprattutto nelle aree in cui la falda risulta vulnerabile - Inserimento delle rete delle rogge nella rete dei Beni culturali - Individuazione degli Ulteriori contesti Filari di pregio lungo le rogge - Individuazione di Ulteriore contesto immobile decretato Rojello di Pradamano		SI		
Ambiti agricoli spazi aperti da mantenere a servizio di funzioni agricole	E5 E6 E7 E8	- Valorizzare le aree agricole limitando il consumo di suolo e preservando l'integrità morfologica dei margini urbani e delle aree circostanti - Implementare e migliorare la rete ecologica (bacini di biodiversità, corridoi di connessione, percorsi, varchi, ecc.) tra il	- Articolazione delle aree agricole in zone diverse a seconda delle caratteristiche dimensionali e localizzative e delle loro valenze naturali e produttive - Contenimento delle espansioni urbane in area agricola - Individuazione dei varchi inedificabili		SI		

		sistema ambientale della città consolidata e gli spazi aperti esterni ▪ Valorizzare e consolidare il sistema delle attività agricole, al fine di promuovere uno sviluppo del territorio rurale compatibile con gli equilibri ecologici e con le risorse ambientali ▪ Favorire l'insediamento in area agricola di funzioni compatibili anche sotto il profilo agrituristico ai sensi della legislazione regionale di settore ▪ Salvaguardare, valorizzare e recuperare il patrimonio edificato agricolo nella sua consistenza fisica e qualità ambientale; ▪ Assicurare la tutela e l'efficienza delle unità produttive; ▪ Valorizzare la conoscenza e la fruizione del territorio agricolo integrando il sistema ciclopedonale delle aree agricole - naturali (lungo gli elementi lineari quali corsi d'acqua, filari, strade poderali); ▪ Incentivare il ricorso a soluzioni edilizie ecocompatibili ▪ Realizzazione delle tre reti strategiche locali.	▪ Differenziazione, all'interno delle diverse zone, degli interventi ammessi in modo da tutelare le diverse caratteristiche ▪ Definizione di norme ambientali per gli interventi ▪ Incentivazione delle operazioni di recupero dei manufatti rurali consentendo l'insediamento di funzioni integrate ▪ Completamento e messa in rete fisica e funzionale dei sistemi dedicati alla mobilità lenta (percorsi ciclopedonali, bike sharing, poli scambiatori) Altri strumenti e/o politiche ▪ Pianificazione coordinata con i comuni di bordo per gli ambiti di margine Indicazioni della VAS ▪ Mantenimento degli elementi vegetazionali esistenti e/o piantumazione di nuove essenze per garantire le continuità ecologiche ▪ Accorgimenti legati alle potenziali pressioni degli ambiti e delle attività agricole in aree in cui è presente un elevato grado di biodiversità o un valore paesaggistico ▪ Individuazione della rete ecologica locale e relative norme, La continuità complessiva della rete ecologica locale (nodi, corridoi e connettivi lineari su rete idrografica <i>stepping stones</i>) non può essere interrotta ma può essere corretta e implementata mantenendo i collegamenti con la rete esterna sovraordinata; i corridoi possono essere spostati garantendo continuità e assenza di barriere agli spostamenti.				
Zone di salvaguardia ambientale aree inedificate ed inedificabili di completamento della rete ecologica principale	VU	▪ Preservare le aree permeabili presenti nel tessuto insediativo urbano o ai margini, in particolare dalla pressione degli insediamenti sui sistemi naturali ▪ Mitigare l'impatto visivo e acustico delle infrastrutture ▪ Implementare e migliorare la rete ecologica (bacini di biodiversità, corridoi di connessione, percorsi, varchi, ecc.) tra il sistema ambientale della città consolidata e gli spazi aperti esterni ▪ Salvaguardare e mantenere gli elementi naturalistici, con particolare riguardo al patrimonio floro-faunistico ▪ Realizzazione delle tre reti strategiche locali.	▪ Riconoscimento in zona propria delle aree verdi non edificate interne al tessuto residenziale per assicurare la permeabilità e mantenere le connessioni ecologiche ▪ Contenimento delle aree edificate in zone interne o marginali al tessuto insediativo ▪ Limitazione delle attività consentite in coerenza con la valenza ecologica delle aree ▪ Definizione di norme ambientali per gli interventi ▪ Individuazione della rete ecologica locale e relative norme, La continuità complessiva della rete ecologica locale (nodi, corridoi e connettivi lineari su rete idrografica) non può essere interrotta ma può essere corretta e implementata mantenendo i collegamenti con la rete esterna sovraordinata; i corridoi possono essere spostati garantendo continuità e assenza di barriere agli		SI	Vedi Relazione di Flessibilità	

			spostamenti.				
Varchi ambientali Rappresentazione dei varchi inedificati da mantenere per evitare la saldatura del sistema insediativo	Previsione PS	- Mitigare gli impatti creati dalle interferenze tra gli insediamenti e le aree di valenza ambientale - Individuare aree inedificate ed inedificabili da mantenere nei punti di passaggio di reti ecologiche o corridoi verdi - Preservare gli spazi aperti interclusi tra aree edificate per ovviare alla saldatura insediativa - Evitare la fusione di insediamenti contermini e preservare l'identità dei borghi - mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita delle comunità, con il patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento della identità; - mantenere i coni di visuali di pregio.	- Riconoscimento dei varchi inedificati per mantenere le connessioni ecologiche est-ovest - Contenimento delle espansioni urbane in area agricola - lettura interpretativa e progettuale del territorio attraverso i differenti paesaggi, gli aspetti scenico percettivi e la rete dei Beni culturali - individuazione di "coni di visuale " e "viste sul Castello" (tav. aspetti scenico percettivi) Altri strumenti e/o politiche - Pianificazione coordinata con i comuni di bordo per la conservazione dei varchi non edificati negli ambiti di margine	SI		Vedi Relazione di Flessibilità	Invariante nel concetto di continuità ecologica, indipendentemente dalla zonizzazione e dal tracciato grafico individuato sul PS
Penetranti verdi rappresentazione simbolica di corridoi ecologici privilegiati che possono assumere forme, dimensioni e funzioni diverse consentendo la permeabilità ecologica, relazionale e funzionale dell'intero territorio	Previsione PS	- Definire un disegno unitario del verde urbano che metta a sistema i vari elementi esistenti e definisca gli ambiti e le modalità di progetto e di completamento della rete complessiva del verde, dai parchi urbani a quelli di interesse sovracomunale - Riqualificare il sistema ambientale mediante la messa in rete e in connessione (networking ecologico) delle aree a verde. - Realizzare la rete ecologica locale, parte della Rete ecologica regionale. - Mettere in sinergia la rete ecologica e la rete della mobilità lenta attraverso le greenways per realizzare una rete di infrastrutture verdi che connettono il centro città con i paesaggi esterni.	- Mantenimento degli spazi e dei varchi inedificati per tutelare le connessioni ecologiche - Individuazione e completamento di un sistema del verde (pubblico, privato, agricolo ed ambientale) che permetta di preservare la rete ecologica - Definizione nelle diverse zone di norme ambientali per gli interventi - Completamento e messa in rete fisica e funzionale dei sistemi dedicati alla mobilità lenta (percorsi ciclopeditoni, bike sharing, poli scambiatori) - Definizione della rete ecologica locale; - Definizione di connessioni o penetranti verdi a scala territoriale - greenways (infrastrutture verdi) - capaci di mettere in connessione i sistemi naturali rilevanti (locali) individuate nelle carte delle reti strategiche Rete ecologica locale e Mobilità lenta. Altri strumenti e/o politiche - Attivazione di politiche (good practise) tra le varie amministrazioni comunali al fine di pianificare il sistema degli spazi aperti (macro spazi)	SI	SI	Vedi Relazione di Flessibilità	Invariante nel concetto di continuità ecologica, indipendentemente dalla zonizzazione e dal tracciato grafico individuato sul PS
Ambiti di rinaturalizzazione ambientale ambiti che per la loro collocazione sono inseriti in contesti naturalistici ma che sono interessati da attività antropiche	Previsione PS (Parco Torre)	- Rivalutare l'ambiente ed il paesaggio e ripristinare le aree degradate o alterate da interventi antropici - Prevedere il ripristino ambientale degli ambiti di estrazione e lavorazione di inerti e di smaltimento di rifiuti nonché di altri ambiti compromessi da interventi antropici localizzati all'interno del Parco del Torre	- Individuazione degli ambiti soggetti al ripristino ambientale all'interno del perimetro del Parco del Torre - Indicazione all'interno delle norme del Parco del Torre degli interventi di rinaturalizzazione nei diversi ambiti - Individuazione delle aree compromesse e degradate e relative norme	SI	SI		

			Altri strumenti e/o politiche Definizione con i comuni contermini delle politiche per la predisposizione di un progetto generale per gli assi fluviali del Torre e del Cormor				
Aree di recupero a funzione agricola ambiti interessati da attività antropiche in zone non congrue, da restituire a funzioni agricole	Previsione PS (D3, D3t)	- Rivalutare l'ambiente ed il paesaggio e ripristinare le aree degradate o alterate da interventi antropici; - Prevedere il ripristino ambientale delle aree produttive situate in zone non coerenti con l'ambiente circostante Tutela dei morfotipi di PPR tipi agro-rurali.	- Classificazione in zona congrua degli insediamenti produttivi situati in ambiti non propri - Limitazione degli interventi consentiti all'interno delle zone produttive incongrue Individuazione del morfotipo "mosaici agrari periurbani": impedire le saldature dell'edificato e riorganizzare i tessuti esistenti ridefinendo i margini degli stessi.		SI	Vedi Relazione di Flessibilità	
SISTEMA INSEDIATIVO DELLA RESIDENZA							
Zone residenziali di antico impianto del centro città aree originarie del centro città che costituiscono centro storico primario	A1 A3 A6 A7 Ax A.n	- Conservare il patrimonio edilizio esistente di pregio storico-architettonico - Riqualificare o completare alcuni ambiti urbani - Favorire l'adeguamento funzionale delle attrezzature collettive - Migliorare la qualità dello spazio scoperto pubblico e privato - Favorire la residenzialità di alcune zone del centro - Definire regole per la tutela e la trasformabilità del centro storico - Facilitare l'accessibilità al centro urbano di Udine - Migliorare i caratteri urbani dei luoghi e la fruibilità degli ambiti centrali da parte dell'utenza pedonale e ciclabile - Superare l'attuazione degli interventi trasformativi del centro città attraverso la pianificazione attuativa particolareggiata Tutela del morfotipo di PPR "insediamenti storici originari compatti"	- Articolazione delle aree del centro storico primario in zone alla luce dei caratteri tipo-morfologici e delle destinazioni d'uso e degli interventi trasformativi ammissibili - Regolamentazione degli interventi di trasformazione alla luce del valore storico-architettonico degli immobili - Individuazione degli ambiti urbani a più alta vocazione residenziale - Semplificazione degli adeguamenti funzionali delle attrezzature collettive - Individuazione degli ambiti urbani da assoggettare a scheda norma - Regolamentazione dettagliata degli ambiti soggetti a scheda norma - Verifica e catalogazione delle opere di architettura dal periodo eclettico - storicista ai giorni nostri - Completamento e messa in rete fisica e funzionale dei sistemi dedicati alla mobilità lenta (percorsi ciclopedonali, bike sharing, poli scambiatori) - Regolamentazione degli interventi di trasformazione attraverso la predisposizione di contenuti analitici tali da permettere l'individuazione delle categorie d'intervento ammissibili alla scala edilizia in analogia ai contenuti propri della pianificazione particolareggiata Individuazione del morfotipo "insediamenti storici originari compatti" Altri strumenti e/o politiche - Definizione di politiche legate ad altri strumenti (PUM, programmi di lavori pubblici...) per migliorare l'urbanità dei luoghi		SI solo per zone Ax e A.n	Vedi Relazione di Flessibilità	Invariante ad esclusione delle zone Ax e A.n; sono comunque consentiti ampliamenti della zona A al fine di riconoscere ulteriori fabbricati di pregio

			(pedonalizzazione, traffic calming....) e la fruibilità delle aree del centro ▪ Revisione del servizio del trasporto pubblico in accordo con gli enti gestori Indicazioni della VAS ▪ Mantenimento degli elementi vegetazionali esistenti e/o piantumazione di nuove essenze per garantire le continuità ecologiche ▪ Individuazione da parte dell'amministrazione comunale di programmi di informazione ed incentivazione relativi alle seguenti argomentazioni: ☐ bioedilizia; ☐ risparmio energetico; ☐ riciclaggio dei rifiuti; ☐ tutela delle risorse naturali; ☐ contenimento dell'inquinamento luminoso				
Aree dei borghi storici aree dei borghi di matrice rurale ed aree verdi private di protezione riconoscibili come antiche braide	B0 VB	▪ Conservare i caratteri tipo-morfologici del patrimonio immobiliare storico ▪ Conservare le permanenze di pregio architettonico ambientale e le relative pertinenze nella loro entità morfologica originaria ▪ Uniformare i manufatti di nuova edificazione alla tipologia tradizionale dei tessuti edilizi dei quali fanno parte. ▪ Regolamentare la conservazione dei tipi edilizi e le azioni di addizione, completamento e sostituzione del tessuto edificato e degli edifici e complessi di pregio architettonico e storico culturale ▪ Potenziare e valorizzare la qualità insediativa dei borghi rurali minori e dei loro spazi pubblici ▪ Mantenere l'identità dei quartieri ▪ Tutelare le aree permeabili presenti nel tessuto insediativo e le loro funzioni originarie ▪ Implementare la rete ecologica (bacini di biodiversità, corridoi di connessione, percorsi, varchi, ecc.) tra il sistema ambientale della città consolidata e gli spazi aperti esterni; ▪ Tutela dei morfotipi di PPR tipi agro-rurali.	▪ Riconoscimento in zona propria dei nuclei e borghi di matrice rurale e delle aree verdi private direttamente connesse ai fabbricati rurali originari per preservarne le valenze sia storiche che ecologiche ▪ Definizione dei criteri di conservazione e trasformazione dei fabbricati di matrice rurale e delle pertinenze scoperte e verdi ▪ Individuazione di norme ambientali di tutela degli elementi verdi esistenti ▪ Definizione di destinazione d'uso del verde compatibili sia con le funzioni residenziali che con le attività agricole ▪ Verifica e catalogazione delle opere di architettura rurale ▪ Completamento e messa in rete fisica e funzionale dei sistemi dedicati alla mobilità lenta (percorsi ciclopedonali, bike sharing, poli scambiatori) di connessione col nucleo centrale ▪ Individuazione dei morfotipi "Insediamenti rurali di pianura e loro pertinenze" ▪ Altri strumenti e/o politiche ▪ Definizione di indirizzi non cogenti di buone pratiche mirate alla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente rispetto alla nuova edificazione, anche attraverso la definizione di incentivi specifici Indicazioni della VAS ▪ Mantenimento degli elementi vegetazionali esistenti e/o piantumazione di nuove essenze per garantire le continuità ecologiche ▪ Smaltimento delle terre di scavo secondo la normativa attualmente vigente ▪ Individuazione da parte dell'amministrazione comunale di programmi di informazione ed	SI	SI		

			incentivazione relativi alle seguenti argomentazioni: ☐ bioedilizia; ☐ risparmio energetico; ☐ riciclaggio dei rifiuti; ☐ tutela delle risorse naturali; ☐ contenimento dell'inquinamento luminoso ▪ Riduzione dei consumi ed incentivazione dell'utilizzo di rinnovabili				
Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione aree edificate e urbanizzate della città consolidata e del centro città di impianto contemporaneo ed aree di espansione della residenza	B1 B2 B3 B4 Bx B.n Cx C.n C.UNU	▪ Soddisfare il fabbisogno abitativo, realizzando nuovi insediamenti, anche con interventi di housing sociale ▪ Realizzare nuovi centri urbani e potenziare le centralità urbane esistenti ▪ Potenziare e consolidare il tessuto insediativo ▪ Consentire il completamento degli strumenti urbanistici in atto ▪ Contenere le aree di espansione privilegiando la densificazione della città costruita attraverso il recupero dei fabbricati accessori esistenti ▪ Ricercare un equilibrato rapporto tra aree scoperte ed aree edificate ▪ Migliorare la qualità dello spazio pubblico e privato ▪ Incentivare il recupero e il completamento del patrimonio edilizio esistente ▪ Tutelare gli edifici di valore storico, ambientale e architettonico ▪ Incentivare gli interventi finalizzati al risparmio energetico degli edifici e il ricorso a soluzioni insediative ed edilizie ecocompatibili ▪ Promuovere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e delle attività a basso impatto ▪ Potenziare e valorizzare la qualità insediativa nella città consolidata ▪ Potenziare il sistema dei servizi di scala locale ▪ Riqualificazione dei tessuti urbani identificati dai diversi morfotipi di PPR	▪ Articolazione delle aree residenziali in zone diverse a seconda delle caratteristiche tipologiche e localizzative e delle loro valenze ▪ Contenimento delle previsioni di nuove aree residenziali, parametrize su reali esigenze demografiche ed ecologicamente sostenibili ▪ Riconoscimento in zona propria delle aree soggette a pianificazione già assentita e delle aree di espansione residenziale di nuovo impianto ▪ Riconoscimento in zona propria (VU) delle aree verdi non edificate interne al tessuto residenziale per assicurare la permeabilità e mantenere le connessioni ecologiche ▪ Definizione dei criteri per l'agevolazione dell'adeguamento funzionale degli edifici ▪ Regolamentazione delle destinazioni d'uso consentite ▪ Definizione dei criteri per il recupero a fini residenziali e funzioni compatibili dei fabbricati accessori esistenti ▪ Regolamentazione con schede norma dei progetti delle nuove aree residenziali e delle aree destinate all'implementazione del sistema dei servizi e del verde ▪ Definizione di norme ambientali e di risparmio energetico per gli interventi edilizi ▪ Verifica e catalogazione delle opere di architettura dal periodo eclettico - storicista ai giorni nostri e dell'architettura rurale sparse nel territorio ▪ Definizione di destinazioni d'uso che consentano la diffusione dei servizi di carattere locale ▪ Completamento e messa in rete fisica e funzionale dei sistemi dedicati alla mobilità lenta (percorsi ciclopedonali, bike sharing, poli scambiatori) di connessione col nucleo centrale ▪ Individuazione del morfotipo Insediamenti compatti ad alta densità; ▪ Individuazione del morfotipo Insediamenti compatti a bassa densità; ▪ Nei morfotipi a bassa densità al limite tra		SI	Vedi Relazione di Flessibilità	

			territorio urbanizzato e spazio agrorurale per gli edifici di nuova edificazione andranno perseguite soluzioni progettuali attente alle visuali percepibili dallo spazio agro-rurale circostante, quali l'introduzione di con di visuale o quinte naturali. ▪ In tutte le zone del sistema degli insediamenti le modifiche delle zone non dovranno impedire la realizzazione della rete ecologica locale né creare barriere alle connessioni ecologiche della rete: sono ammesse modifiche a corridoi e relative norme solo se assicurano la continuità della rete, senza interruzioni; eventuali modifiche non dovranno inoltre impedire la realizzazione della rete strategica della mobilità lenta del PPR e dovranno rispettare e gli elementi della "Rete dei beni culturali" individuati nel piano. Altri strumenti e/o politiche ▪ Definizione di indirizzi non cogenti di buone pratiche mirate alla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente anche attraverso la definizione di incentivi specifici ▪ Definizione di politiche legate ad altri strumenti (PUM, programmi di lavori pubblici...) per migliorare l'urbanità dei luoghi (pedonalizzazione, traffic calming...) e la vivibilità degli insediamenti Indicazioni della VAS ▪ Individuazione di accorgimenti atti a non scaricare inquinanti nel suolo ▪ Individuazione di criteri e regole di sostenibilità per aumentare la compatibilità ambientale di eventuali nuovi insediamenti. Gli interventi di urbanizzazione devono concorrere, mediante la realizzazione di interventi di compensazione ecologica, al miglioramento della qualità ambientale. ▪ Smaltimento delle terre di scavo secondo la normativa attualmente vigente ▪ Individuazione da parte dell'amministrazione comunale di programmi di informazione ed incentivazione relativi alle seguenti argomentazioni: ☐ bioedilizia; ☐ risparmio energetico; ☐ riciclaggio dei rifiuti; ☐ tutela delle risorse naturali; ☐ contenimento dell'inquinamento luminoso ▪ Riduzione dei consumi ed incentivazione dell'utilizzo di rinnovabili				
Ambiti a prevalente	ZSA	▪ Riqualificare e valorizzare gli ambiti	▪ Riconoscimento in zona propria delle aree		SI	Vedi	

destinazione residenziale e commerciali ambiti territoriali speciali destinati ad espansioni residenziali e commerciali	ZSB ZSF	complessi ▪ Soddisfare il fabbisogno abitativo anche con interventi di housing sociale ▪ Incrementare la dotazione di servizi ▪ Realizzare nuove centralità ▪ Promuovere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e delle attività a basso impatto ▪ Recuperare e rifunionalizzare le aree dismesse o dismettibili ▪ Definire regole per la gestione del cambio di destinazione di uso compatibile per le aree dismesse o dismettibili ▪ Consentire il completamento degli strumenti urbanistici in atto ▪ Riqualificazione dei tessuti identificati nel morfotipo insediamenti commerciali produttivi lineari e insediamenti commerciali polarizzati di PPR. ▪ Riqualificazione viabilità storica alterata (SR 13 via Tresemane)	dismesse o dismettibili in cui insediare funzioni miste di tipo residenziale e commerciale ▪ Definizione in zona propria delle aree soggette a pianificazione già assentita ▪ Regolamentazione con schede norma dei progetti delle nuove aree residenziali e commerciali e delle aree destinate all'implementazione del sistema dei servizi e del verde ▪ Definizione di norme ambientali per gli interventi ▪ Completamento e messa in rete fisica e funzionale dei sistemi dedicati alla mobilità lenta (percorsi ciclopeditoni, bike sharing, poli scambiatori) Indicazioni della VAS ▪ Individuazione di accorgimenti atti a non scaricare inquinanti nel suolo ▪ Individuazione di criteri e regole di sostenibilità per aumentare la compatibilità ambientale di eventuali nuovi insediamenti. Gli interventi di urbanizzazione devono concorrere, mediante la realizzazione di interventi di compensazione ecologica, al miglioramento della qualità ambientale ▪ Accorgimenti a tutela della risorsa idrica sotterranea nelle zone destinate a piazzali di manovra e aree di sosta degli automezzi ▪ Smaltimento delle terre di scavo secondo la normativa attualmente vigente ▪ Individuazione da parte dell'amministrazione comunale di programmi di informazione ed incentivazione relativi alle seguenti argomentazioni: ☐ bioedilizia; ☐ risparmio energetico; ☐ riciclaggio dei rifiuti; ☐ tutela delle risorse naturali; ☐ contenimento dell'inquinamento luminoso ▪ Riduzione dei consumi ed incentivazione dell'utilizzo di rinnovabili ▪ Individuazione dei morfotipi insediamenti commerciali produttivi lineari e insediamenti commerciali polarizzati. ▪ Il piano promuove interventi di riqualificazione della viabilità storica alterata individuata dal PPR (via Tresemane, SR 13), nel rispetto delle reti strategiche di conformazione al PPR			Relazione di Flessibilità	
Ambiti a prevalente destinazione residenziale e a servizi ambiti territoriali speciali destinati ad	AT.1 ZSRFO ZSDB ZSRFP	▪ Riqualificare e valorizzare gli ambiti complessi ▪ Soddisfare il fabbisogno abitativo anche con interventi di housing sociale	▪ Riconoscimento in zona propria delle aree dismesse o dismettibili in cui insediare funzioni miste di tipo residenziale e per servizi ▪ Regolamentazione con schede norma dei		SI	Vedi Relazione di Flessibilità	

espansioni residenziali e del sistema dei servizi		▪ Incrementare la dotazione di servizi ▪ Realizzare nuove centralità ▪ Promuovere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e delle attività a basso impatto ▪ Recuperare e valorizzare le aree dismesse o dismettibili ▪ Definire regole per la gestione del cambio di destinazione di uso compatibile per le aree dismesse o dismettibili	progetti delle nuove aree residenziali e delle aree destinate all'implementazione del sistema dei servizi e del verde ▪ Definizione di norme ambientali per gli interventi ▪ Completamento e messa in rete fisica e funzionale dei sistemi dedicati alla mobilità lenta (percorsi ciclopeditoni, bike sharing, poli scambiatori) Indicazioni della VAS ▪ Individuazione di accorgimenti atti a non scaricare inquinanti nel suolo ▪ Individuazione di criteri e regole di sostenibilità per aumentare la compatibilità ambientale di eventuali nuovi insediamenti. Gli interventi di urbanizzazione devono concorrere, mediante la realizzazione di interventi di compensazione ecologica, al miglioramento della qualità ambientale ▪ Smaltimento delle terre di scavo secondo la normativa attualmente vigente ▪ Individuazione da parte dell'amministrazione comunale di programmi di informazione ed incentivazione relativi alle seguenti argomentazioni: ☐ bioedilizia; ☐ risparmio energetico; ☐ riciclaggio dei rifiuti; ☐ tutela delle risorse naturali; ☐ contenimento dell'inquinamento luminoso ▪ Riduzione dei consumi ed incentivazione dell'utilizzo di rinnovabili				
Aree di espansione residenziale nuove aree residenziali di espansione	Previsione PS (E, D3, D3t, VB)	▪ Individuare i criteri per garantire un corretto inserimento ambientale e paesaggistico dei nuovi insediamenti ▪ Completare la trasformazione delle aree edificabili, come politica di contenimento del consumo di suolo ▪ Individuare aree idonee a future espansioni con destinazioni miste ▪ Individuare aree di espansione residenziale di riserva con tempistiche diverse a quelle regolamentate con schede norma ▪ Incentivare la trasformazione di aree produttive contigue ad insediamenti o ambiti naturali da salvaguardare	▪ Individuazione nel Piano Struttura delle espansioni residenziali con previsioni differite nel tempo ▪ Mantenimento delle funzioni oggi in uso nelle aree libere da edificazione giudicate di riserva per futuri ampliamenti residenziali ▪ Classificazione in zona congrua degli insediamenti produttivi situati in ambiti non propri con vocazione residenziale ▪ Limitazione degli interventi consentiti all'interno delle zone produttive incongrue Indicazioni della VAS ▪ Tutela della continuità dei corridoi ecologici ▪ Individuazione di criteri e regole di sostenibilità per aumentare la compatibilità ambientale di eventuali nuovi insediamenti. Gli interventi di urbanizzazione devono concorrere, mediante la realizzazione di interventi di compensazione ecologica, al miglioramento della qualità ambientale ▪ Delocalizzazione delle attività non compatibili		SI	Vedi Relazione di Flessibilità	

			con il contesto in aree compatibili ed in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale - Individuazione da parte dell'amministrazione comunale di programmi di informazione ed incentivazione relativi alle seguenti argomentazioni: - bioedilizia; - risparmio energetico; - riciclaggio dei rifiuti; - tutela delle risorse naturali; - contenimento dell'inquinamento luminoso - Riduzione dei consumi ed incentivazione dell'utilizzo di rinnovabili				
Ambiti a destinazione mista nuove aree miste di espansione	Previsione PS (D3)	- Individuare i criteri per garantire un corretto inserimento ambientale e paesaggistico dei nuovi insediamenti - Completare la trasformazione delle aree edificabili, come politica di contenimento del consumo di suolo - Individuare aree idonee a future espansioni residenziali - Individuare aree di espansione residenziale di riserva con tempistiche diverse a quelle regolamentate con schede norma - Incentivare la trasformazione di aree produttive contigue ad insediamenti o ambiti naturali da salvaguardare	- Individuazione nel Piano Struttura delle espansioni residenziali con previsioni differite nel tempo - Mantenimento delle funzioni oggi in uso nelle aree produttive - Previsione di nuova destinazione di tipo misto Indicazioni della VAS - Individuazione di criteri e regole di sostenibilità per aumentare la compatibilità ambientale di eventuali nuovi insediamenti. Gli interventi di urbanizzazione devono concorrere, mediante la realizzazione di interventi di compensazione ecologica, al miglioramento della qualità ambientale - Accorgimenti a tutela della risorsa idrica sotterranea nelle zone destinate a piazzali di manovra e aree di sosta degli automezzi - Individuazione da parte dell'amministrazione comunale di programmi di informazione ed incentivazione relativi alle seguenti argomentazioni: - bioedilizia; - risparmio energetico; - riciclaggio dei rifiuti; - tutela delle risorse naturali; - contenimento dell'inquinamento luminoso - Riduzione dei consumi ed incentivazione dell'utilizzo di rinnovabili	Si		Vedi Relazione di Flessibilità	
SISTEMA INSEDIATIVO DEI SERVIZI							
Attrezzature collettive sovracomunali individuazione delle aree per servizi di livello sovracomunale come nodi di un sistema a rete relazionale e identitario del territorio	Ppa Pcoll Pcult Pistr Ph Pu Pi Pcar P.n	- Arricchire la qualità dell'intero Sistema Urbano Udinese attraverso la dotazione di servizi ed attrezzature di interesse territoriale - Sviluppare un progetto unitario di valorizzazione e messa in rete delle polarità e dei servizi di livello territoriale - Potenziare le eccellenze del sistema dei servizi a scala territoriale con particolare	- Contenimento delle previsioni di nuove attrezzature collettive, paramtrate su reali esigenze funzionali ed economicamente sostenibili - Verifica e semplificazione dell'azzonamento delle diverse attrezzature esistenti e di progetto - Definizione in zona propria delle aree soggette a pianificazione già assentita		Si	Vedi Relazione di Flessibilità	

		riguardo al sistema scolastico e culturale ed al sistema sanitario ▪ Facilitare l'accessibilità al sistema dei servizi promuovendo l'utilizzo di mezzi pubblici ed il miglioramento delle politiche di sosta e fermata ▪ Migliorare l'urbanità dei luoghi e la fruibilità degli ambiti da parte dell'utenza pedonale e ciclabile ▪ Consentire il completamento degli strumenti urbanistici in atto	▪ Individuazione delle aree sportive e di verde pubblico come elementi di continuità delle connessioni ecologiche ▪ Semplificazione procedurale degli adeguamenti funzionali delle attrezzature collettive nell'ambito del centro città ▪ Individuazione di norme ambientali per la tutela degli elementi naturalistici e degli spazi aperti nelle diverse zone per servizi ▪ Indicazione di singole schede norma per regolamentare gli interventi in aree che necessitano di progettazione complessiva ▪ Verifica e catalogazione delle opere di architettura dal periodo eclettico – storicista ai giorni nostri incluse nelle aree per servizi ▪ Completamento e messa in rete fisica e funzionale dei sistemi dedicati alla mobilità lenta (percorsi ciclopedonali, bike sharing, poli scambiatori) per creare un sistema di connessioni fra i diversi servizi Altri strumenti e/o politiche ▪ Instaurazione di un confronto con gli enti gestori dei diversi servizi a scala territoriale per comprenderne le esigenze e quantificarne le necessità ▪ Stipula di accordi con gli enti gestori del trasporto pubblico per la revisione e controllo della localizzazione delle fermate e della frequenza delle corse Indicazioni della VAS ▪ Smaltimento delle terre di scavo secondo la normativa attualmente vigente ▪ Riduzione dei consumi ed incentivazione dell'utilizzo di rinnovabili			
Principali attrezzature collettive comunali individuazione delle principali aree per servizi (sup>2500mq) di livello comunale come nodi di un sistema a rete relazionale e identitario del territorio Principali attrezzature verdi e sportive individuazione delle principali aree verdi e sportive (sup>2500mq) come parte del sistema	P Ppriv Sch Spa Scs Sbib Sistr Sh Scim S.n ST Sva Svq Ssp Psp	▪ Arricchire la qualità urbana dei quartieri e dell'intero territorio comunale con il completamento della dotazione di servizi ▪ Sviluppare un progetto unitario di valorizzazione e messa in rete e dei servizi di livello comunale ▪ Potenziare il sistema dei servizi di scala locale verificando che la dotazione essenziale rientri nel limite dei 500 passi ▪ Facilitare l'accessibilità al sistema dei servizi promuovendo l'utilizzo di mezzi pubblici ed il miglioramento delle politiche di sosta e fermata ▪ Migliorare l'urbanità dei luoghi e la fruibilità degli ambiti da parte dell'utenza pedonale e ciclabile ▪ Costruire la città pubblica mediante le trasformazioni previste dalle schede norma	▪ Contenimento delle previsioni di nuove attrezzature collettive, paramtrate su reali esigenze funzionali ed economicamente sostenibili ▪ Verifica e semplificazione dell'azzonamento delle diverse attrezzature esistenti e di progetto ▪ Classificazione in zona dedicata degli ambiti aperti pubblici di interesse collettivo da riprogettare ▪ Semplificazione procedurale degli adeguamenti funzionali delle attrezzature collettive nell'ambito del centro città ▪ Individuazione di norme ambientali per la tutela degli elementi naturalistici e degli spazi aperti nelle diverse zone per servizi ▪ Indicazione di singole schede norma per regolamentare gli interventi in aree che necessitano di progettazione complessiva		SI	Vedi Relazione di Flessibilità

territoriale del verde			▪ Indicazione all'interno delle singole schede norma delle aree necessarie all'implementazione del sistema dei servizi ▪ Verifica e catalogazione delle opere di architettura dal periodo eclettico – storicista ai giorni nostri incluse nelle aree per servizi ▪ Completamento e messa in rete fisica e funzionale dei sistemi dedicati alla mobilità lenta (percorsi ciclopedonali, bike sharing, poli scambiatori) per creare un sistema di connessioni fra i diversi servizi Altri strumenti e/o politiche ▪ Stipula di accordi con gli enti gestori del trasporto pubblico per la revisione e controllo della localizzazione delle fermate e della frequenza delle corse Indicazioni della VAS ▪ Accorgimenti a tutela della risorsa idrica sotterranea nelle zone destinate a piazzali di manovra e aree di sosta degli automezzi ▪ Smaltimento delle terre di scavo secondo la normativa attualmente vigente ▪ Riduzione dei consumi ed incentivazione dell'utilizzo di rinnovabili				
Principali attrezzature sovracomunali in previsione nuove aree per servizi di livello sovracomunale	Previsione PS (E8, D3t)	▪ Individuare i criteri per garantire un corretto inserimento ambientale e paesaggistico delle nuove aree per servizi ▪ Consolidare e strutturare il sistema dei servizi a completamento di quelli già previsti ▪ Sviluppare un progetto unitario a lungo termine di valorizzazione e messa in rete delle polarità e dei servizi di livello territoriale ▪ Arricchire la qualità dell'intero Sistema Urbano Udinese attraverso la dotazione di servizi ed attrezzature di interesse territoriale di futura realizzazione ▪ Incentivare la trasformazione di aree produttive contigue ad insediamenti o ambiti naturali da salvaguardare ▪ Consentire la trasformazione delle aree edificate, come politica di contenimento del consumo di suolo	▪ Individuazione nel Piano Struttura delle espansioni delle aree per servizi territoriali con previsioni differite nel tempo ▪ Mantenimento delle funzioni oggi in uso nelle aree libere da edificazione giudicate di riserva per futuri ampliamenti delle aree per servizi sovracomunali ▪ Classificazione in zona congrua degli insediamenti produttivi situati in ambiti non propri con vocazione ad area per servizi ▪ Limitazione degli interventi consentiti all'interno delle zone agricole soggette a strategie di Piano ▪ Limitazione degli interventi consentiti all'interno delle zone produttive incongrue Altri strumenti e/o politiche ▪ Instaurazione di un dialogo con gli enti gestori dei diversi servizi a scala territoriale per comprenderne le esigenze e quantificarne le necessità Indicazioni della VAS ▪ Delocalizzazione delle attività non compatibili con il contesto in aree compatibili ed in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale ▪ Smaltimento delle terre di scavo secondo la normativa attualmente vigente ▪ Riduzione dei consumi ed incentivazione dell'utilizzo di rinnovabili		SI	Vedi Relazione di Flessibilità	

Principali attrezzature collettive comunali in previsione nuove aree per servizi di livello comunale	Previsione PS (E6, E8, VU)	▪ Individuare i criteri per garantire un corretto inserimento ambientale e paesaggistico delle nuove aree per servizi ▪ Consolidare e strutturare il sistema dei servizi a completamento di quelli già previsti ▪ Sviluppare un progetto unitario a lungo termine di valorizzazione e messa in rete delle polarità e dei servizi di livello comunale ▪ Incentivare la trasformazione di aree produttive contigue ad insediamenti o ambiti naturali da salvaguardare ▪ Consentire la trasformazione delle aree edificate, come politica di contenimento del consumo di suolo	▪ Individuazione nel Piano Struttura delle espansioni delle aree per servizi con previsioni differite nel tempo ▪ Mantenimento delle funzioni oggi in uso nelle aree libere da edificazione giudicate di riserva per futuri ampliamenti delle aree per servizi comunali ▪ Classificazione in zona congrua degli insediamenti produttivi situati in ambiti non propri con vocazione ad area per servizi ▪ Limitazione degli interventi consentiti all'interno delle zone agricole soggette a strategie di Piano ▪ Limitazione degli interventi consentiti all'interno delle zone produttive incongrue Indicazioni della VAS ▪ Smaltimento delle terre di scavo secondo la normativa attualmente vigente ▪ Riduzione dei consumi ed incentivazione dell'utilizzo di rinnovabili		SI	Vedi Relazione di Flessibilità	
SISTEMA PRODUTTIVO, COMMERCIALE E TERZIARIO							
Agglomerati industriali di interesse regionale ambito produttivo soggetto a pianificazione regionale	D1	▪ Valorizzare la copianificazione all'interno della gestione dell'area ZIU (Zona Industriale Udinese) in particolare per la definizione delle politiche e degli interventi complementari e collaterali alla stessa area (interporto, sistema delle tangenziali, tutela degli spazi agricoli rilevanti...)	▪ Riconoscimento delle aree inserite nel piano infraregionale della ZIU in zona propria ▪ Individuazione della delimitazione dell'espansione della zona industriale ▪ Rimando alle norme del Piano Territoriale infraregionale				
Aree per completamento funzionale della ZIU ampliamento dell'ambito produttivo soggetto a pianificazione regionale	D1.p	▪ Consentire il completamento dello strumento urbanistico infraregionale in vigore ▪ Incentivare la delocalizzazione di attività e funzioni non compatibili con il tessuto e il contesto limitrofo ▪ Mitigare gli effetti dei fattori inquinanti sugli ambiti naturalistici e sulle aree insediate esistenti ▪ Dare risposta alle necessità della ZIU legate alla logistica ed al trasporto merci ▪ Migliorare l'accessibilità ferroviaria da e per la ZIU ▪ Limitare il traffico pesante nelle aree urbane	▪ Individuazione, all'interno delle aree per il completamento funzionale della ZIU, del nuovo scalo intermodale ▪ Definizione di una fascia di protezione lungo i confini di proprietà verso le zone residenziali, agricole e della viabilità esistente Altri strumenti elo politiche ▪ Definizione di politiche di individuazione dell'ambito della ZIU come destinazione produttiva prioritaria ▪ Definizione con i comuni contermini delle manifestazioni d'interesse all'ampliamento della ZIU ▪ Instaurazione di un dialogo con il consorzio ZIU per comprenderne le esigenze e quantificarne le necessità Indicazioni della VAS ▪ Individuazione di accorgimenti atti a non scaricare inquinanti nel suolo ▪ Limitazioni sulla localizzazione in prossimità di ambiti residenziali di nuove attività produttive che possano creare disturbo alla popolazione residente (anche in termini di emissioni odorose) ▪ Accorgimenti a tutela della risorsa idrica				

			sotterranea nelle zone destinate a piazzali di manovra e aree di sosta degli automezzi ▪ Smaltimento delle terre di scavo secondo la normativa attualmente vigente ▪ Previsione di politiche per un'adeguata istruzione e sensibilizzazione dei proprietari delle attività produttive in merito alla tutela dell'ambiente naturale e delle risorse ▪ Riduzione dei consumi ed incentivazione dell'utilizzo di rinnovabili				
Insedimenti artigianali ed industriali parte del territorio destinata agli insediamenti artigianali e industriali (esistenti o di nuova previsione a livello operativo)	D2x D2.n D3 D3t	▪ Consolidare e migliorare gli insediamenti esistenti ▪ Stabilire la localizzazione di nuove attività produttive ▪ Incentivare il trasferimento delle attività produttive localizzate in contesti non idonei ▪ Completare le previsioni insediative ▪ Favorire la localizzazione di servizi alle attività produttive ▪ Perseguire possibili sinergie fra zone produttive e commerciali esistenti al fine di contenere il consumo di risorse ▪ Garantire un corretto inserimento ambientale e paesaggistico delle zone produttive nel territorio, in particolare in rapporto agli ambiti residenziali, agricoli e naturali ▪ Incentivare il ricorso a soluzioni insediative ed edilizie ecocompatibili ▪ Mitigare gli effetti dei fattori inquinanti sugli ambiti naturalistici e sulle aree insediate esistenti ▪ Attivare politiche relative alla regolamentazione degli insediamenti che consentano la riduzione della produzione di sostanze nocive ▪ Promuovere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e le attività a basso impatto ▪ Definire regole per aumentare la compatibilità ambientale dei nuovi insediamenti ▪ Consentire il completamento degli strumenti urbanistici in atto	▪ Contenimento delle previsioni di nuove aree produttive, parametrize su reali esigenze economiche ed ecologicamente sostenibili ▪ Articolazione delle aree produttive ed artigianali in zone diverse a seconda delle caratteristiche e delle modalità di attuazione ▪ Classificazione in zona congrua degli insediamenti produttivi situati in ambiti non propri ▪ Definizione in zona propria delle aree soggette a pianificazione già assentita ▪ Definizione di schede norma per regolamentare le aree di espansione produttiva di nuovo impianto ▪ Indicazione nel PS delle destinazioni previste per le aree produttive in zona non propria ▪ Regolamentazione con schede norma dei progetti delle nuove aree produttive e delle aree destinate all'implementazione del sistema dei servizi e del verde ▪ Definizione di norme ambientali per gli interventi ▪ Limitazione degli interventi consentiti all'interno delle zone produttive incongrue Indicazioni della VAS ▪ Individuazione di accorgimenti atti a non scaricare inquinanti nel suolo ▪ Delocalizzazione delle attività non compatibili con il contesto in aree compatibili ed in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale ▪ Limitazioni sulla localizzazione in prossimità di ambiti residenziali di nuove attività produttive che possano creare disturbo alla popolazione residente (anche in termini di emissioni odorose) ▪ Predisposizione di misure di mitigazione da parte delle aziende e sensibilizzazione dei proprietari al fine dell'adozione da parte degli stessi delle migliori tecnologie atte a limitare il disturbo nel vicinato ▪ Accorgimenti a tutela della risorsa idrica sotterranea nelle zone destinate a piazzali di		SI	Vedi Relazione di Flessibilità	

			manovra e aree di sosta degli automezzi ▪ Smaltimento delle terre di scavo secondo la normativa attualmente vigente ▪ Riduzione dei consumi ed incentivazione dell'utilizzo di rinnovabili ▪ Nei morfotipi produttivi e logistici, al limite tra territorio urbanizzato e spazio agrorurale, per gli edifici di nuova edificazione andranno perseguite soluzioni progettuali attente alle visuali percepibili dallo spazio agro-rurale circostante, quali l'introduzione di con di visuale o quinte naturali. ▪ Nelle varianti ad ambiti produttivi vanno valutati gli indirizzi per le aree compromesse e degradate e garantito il rispetto delle reti strategiche.				
Attrezzature per il commercio con l'estero e l'interscambio merci zona dedicata all'insediamento di autoporto e centro doganale	H1	▪ Consentire il completamento delle previsioni insediative ▪ Consolidare e migliorare gli insediamenti esistenti ▪ Incentivare il ricorso a soluzioni insediative ed edilizie ecocompatibili ▪ Rilanciare la valenza a scala territoriale dell'autoporto	▪ Azzonamento in zona propria delle aree dedicate all'autoporto udinese ▪ Definizione di norme ambientali per gli interventi Indicazioni della VAS ▪ Individuazione di accorgimenti atti a non scaricare inquinanti nel suolo ▪ Limitazioni sulla localizzazione in prossimità di ambiti residenziali di nuove attività che possano creare disturbo alla popolazione residente (anche in termini di emissioni odorose) ▪ Predisposizione di misure di mitigazione da parte delle aziende e sensibilizzazione dei proprietari al fine dell'adozione da parte degli stessi delle migliori tecnologie atte a limitare il disturbo nel vicinato ▪ Accorgimenti a tutela della risorsa idrica sotterranea nelle zone destinate a piazzali di manovra e aree di sosta degli automezzi ▪ Smaltimento delle terre di scavo secondo la normativa attualmente vigente ▪ Riduzione dei consumi ed incentivazione dell'utilizzo di rinnovabili				
Insediamenti commerciali parte del territorio destinata agli insediamenti commerciali (esistenti o di nuova previsione a livello operativo)	H2x H2.n H3 H3zau	▪ Consentire il completamento delle previsioni insediative ▪ Consolidare e migliorare gli insediamenti esistenti ▪ Incentivare la localizzazione di nuove attività ▪ Favorire la localizzazione di servizi alle attività commerciali ▪ Perseguire possibili sinergie tra zone commerciali esistenti al fine di contenere il consumo di risorse ▪ Garantire un corretto inserimento ambientale e paesaggistico delle zone	▪ Contenimento delle previsioni di nuove aree commerciali, paramtrate su reali esigenze economiche ed ecologicamente sostenibili ▪ Articolazione delle aree commerciali in zone diverse a seconda delle caratteristiche e delle modalità di attuazione ▪ Definizione in zona propria delle aree soggette a pianificazione già assentita ▪ Definizione di schede norma per regolamentare le aree di espansione commerciale di nuovo impianto ▪ Indicazione all'interno delle singole schede		SI		

		commerciali in rapporto agli ambiti residenziali, agricoli e naturali ▪ Incentivare interventi di ristrutturazione del sistema infrastrutturale al fine di migliorare l'accessibilità e la fruibilità degli insediamenti commerciali (controvali, concentrazione di accessi, ...) ▪ Incentivare il ricorso a soluzioni insediative ed edilizie ecocompatibili ▪ Consentire il completamento degli strumenti urbanistici in atto ▪ Recuperare le aree dismesse e dismettibili da desinare a nuove previsioni insediative prevalentemente commerciale	norma dei criteri di progetto sia delle aree commerciali che delle aree destinate all'implementazione del sistema dei servizi e del verde ▪ Definizione di norme ambientali per gli interventi ▪ Completamento e messa in rete fisica e funzionale dei sistemi dedicati alla mobilità lenta (percorsi ciclopedonali, bike sharing, poli scambiatori) Indicazioni della VAS ▪ Individuazione di accorgimenti atti a non scaricare inquinanti nel suolo ▪ Individuazione di criteri e regole di sostenibilità per aumentare la compatibilità ambientale di eventuali nuovi insediamenti. Gli interventi di urbanizzazione devono concorrere, mediante la realizzazione di interventi di compensazione ecologica, al miglioramento della qualità ambientale ▪ Limitazioni sulla localizzazione in prossimità di ambiti residenziali di nuove attività che possano creare disturbo alla popolazione residente (anche in termini di emissioni odorose) ▪ Predisposizione di misure di mitigazione da parte delle aziende e sensibilizzazione dei proprietari al fine dell'adozione da parte degli stessi delle migliori tecnologie atte a limitare il disturbo nel vicinato ▪ Accorgimenti a tutela della risorsa idrica sotterranea nelle zone destinate a piazzali di manovra e aree di sosta degli automezzi ▪ Smaltimento delle terre di scavo secondo la normativa attualmente vigente ▪ Riduzione del ricorso a fonti non rinnovabili ed incentivazione dell'utilizzo di fonti rinnovabili, unitamente alla riduzione dei consumi				
Assi commerciali/produttivi lineari o strada commerciale Ambiti lineari prevalentemente commerciali in cui vengono definite azioni di sistemazioni omogenee dei fronti, degli accessi e degli spazi comuni, nonché interventi di carattere viabilistico atti al miglioramento della fruizione degli assi.	Previsione PS	▪ Migliorare l'accessibilità dei fronti commerciali e produttivi a nastro ▪ Definire regole e criteri per i nuovi insediamenti e per il recupero e la riqualificazione di quelli esistenti, anche in un'ottica di percezione cinematica del fronte stradale ▪ Completare e ridisegnare la strip commerciale Udine-Tavagnacco-Reana del Rojale-Tricesimo ▪ Completare e ridisegnare la strip produttivo-commerciale Udine-Pradamano	▪ Azionamento volto al completamento della vocazione commerciale degli assi. In pendenza degli strumenti urbanistici o dei piani settore che dovranno farsi carico di verificare la sostenibilità del completamento della vocazione commerciale e produttiva degli assi, va perseguito il contenimento delle attività commerciali/produttive sugli stessi ▪ Attuazione delle indicazioni progettuali inserite nel P.R.U.S.S.T. relativo all'asse Tresemane ▪ Introduzione di norme specifiche per gli ambiti produttivi situati lungo le strade mercato ▪ Introduzione di norme specifiche per gli ambiti commerciali situati lungo le strade mercato ▪ Riferimento a strumenti diversi per	SI		Vedi Relazione di Flessibilità	

			regolamentare accessi, recinzioni, parcheggi, fronti ed insegne ▪ Completamento e messa in rete fisica e funzionale dei sistemi dedicati alla mobilità lenta (percorsi ciclopedonali, bike sharing, poli scambiatori) ▪ Creazione di una base conoscitiva dei fenomeni che interessano gli assi (utilizzazioni, dismissioni, effetti sulle infrastrutture viarie e tecnologiche, ...) Altri strumenti e/o politiche ▪ Definizione, con i comuni interessati, di politiche e azioni per il miglioramento della sicurezza e della permeabilità (attraversamento) dell'asse viario ▪ Ipotesi di sviluppo di progetti volti al ridisegno unitario degli assi				
Aree di espansione produttiva individuazione delle aree produttive che esulano dalla flessibilità oppure zone individuate quali possibili aree di "riserva"	Previsione PS (E7)	▪ Individuare i criteri per garantire un corretto inserimento ambientale e paesaggistico dei nuovi insediamenti produttivi ▪ Saturare le aree residue previste dal PO come politica di consumo nullo di nuovo suolo ▪ Prevedere nuove zone produttive a completamento di aree già esistenti e lontane da ambiti ecologici ▪ Individuare aree di espansione residenziale di riserva con tempistiche diverse a quelle regolamentate con schede norma	▪ Individuazione nel Piano Struttura delle espansioni delle aree produttive con previsioni differite nel tempo ▪ Mantenimento delle funzioni oggi in uso delle aree libere da edificazione giudicate di riserva per futuri ampliamenti produttivi Indicazioni della VAS ▪ Individuazione di criteri e regole di sostenibilità per aumentare la compatibilità ambientale di eventuali nuovi insediamenti. Gli interventi di urbanizzazione devono concorrere, mediante la realizzazione di interventi di compensazione ecologica, al miglioramento della qualità ambientale ▪ Limitazioni sulla localizzazione in prossimità di ambiti residenziali di nuove attività che possano creare disturbo alla popolazione residente (anche in termini di emissioni odorose) ▪ Accorgimenti a tutela della risorsa idrica sotterranea nelle zone destinate a piazzali di manovra e aree di sosta degli automezzi ▪ Smaltimento delle terre di scavo secondo la normativa attualmente vigente ▪ Previsione di politiche per un'adeguata istruzione e sensibilizzazione dei proprietari delle attività produttive in merito alla tutela dell'ambiente naturale e delle risorse ▪ Nelle aree di riserva destinate ad attività produttive e logistiche, al limite tra territorio urbanizzato e spazio agrorurale, per gli edifici di nuova edificazione andranno perseguite soluzioni progettuali attente alle visuali percepibili dallo spazio agro-rurale circostante, quali l'introduzione di cono di visuale o quinte		SI	Vedi Relazione di Flessibilità	

			naturali. Le nuove aree non dovranno compromettere la realizzazione della rete ecologica locale e della rete della mobilità lenta ma dovranno cercare di contribuire alla loro attuazione.				
SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'							
Viabilità di grande comunicazione principali assi stradali così definiti dal codice della strada	Viabilità	- Migliorare le condizioni della circolazione (movimento e sosta); - Migliorare la sicurezza stradale (riduzione degli incidenti stradali); - Ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico; - Sviluppare una mobilità sostenibile.	- Classificazione in zona dedicata degli ambiti aperti pubblici di interesse collettivo da riprogettare anche per quanto riguarda gli aspetti viabilistici - Suddivisione delle infrastrutture viarie in tipologie diverse a seconda delle caratteristiche (vedi CdS) - Localizzazione delle principali aree di espansione in ambiti serviti da viabilità adeguata per i flussi di traffico previsti - Regolamentazione per la realizzazione di nuovi accessi - Definizione di distanze specifiche delle costruzioni dalla strada per motivi di sicurezza				
Viabilità di scorrimento principali assi stradali così definiti dal codice della strada	Viabilità	- Migliorare le prestazioni della rete viaria, in particolare per quanto riguarda le connessioni di attraversamento veloce, intercomunali e interquartiere - Migliorare la fluidità negli assi intercomunali forti (radiali in uscita da Udine) mediante il superamento delle criticità puntuali (attraversamenti lenti, intersezioni a raso, accessi sul fronte stradale...)	Altri strumenti e/o politiche - Definizione, con i comuni interessati, di politiche volte al disegno unitario degli assi viari principali - Definizione di politiche legate ad altri strumenti (PUM, programmi di lavori pubblici...) per migliorare l'accessibilità dei luoghi (pedonalizzazione, traffic calming...) - Predisposizione di studi e progetti specifici di settore - Definizione di politiche per la riduzione del traffico veicolare - Definizione di incentivi per rilanciare la mobilità ciclopedonale e l'uso del trasporto pubblico				
Viabilità di tipo interquartierale principali assi stradali così definiti dal codice della strada	Viabilità	- Gerarchizzare gli assetti infrastrutturali - Definire regole per la tutela e la trasformabilità del territorio	Indicazioni della VAS - Smaltimento delle terre di scavo secondo la normativa attualmente vigente - Adozione di accorgimenti finalizzati alla tutela della risorsa idrica dall'inquinamento (ad es. vasche di prima pioggia e di disoleazione in prossimità dei sistemi di collettamento delle acque di piattaforma, sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche...) - Predisposizione di fasce vegetazionali ai bordi del tracciato stradale nel rispetto delle prescrizioni del Codice della Strada (art. 16 e art 26) - Nella progettazione dei nuovi tratti di viabilità individuazione di accorgimenti per la sicurezza degli utenti delle piste ciclo-				

			pedonali esistenti o di progetto ▪ Va garantita in tutti gli interventi o varianti la permeabilità alla fauna e la continuità della rete ecologica locale. La continuità complessiva della rete (nodi, corridoi e fasce tampone) non può essere interrotta ma può essere corretta e implementata mantenendo i collegamenti con la rete esterna sovraordinata; i corridoi possono essere spostati garantendo continuità e assenza di barriere agli spostamenti ▪ le modifiche sistema infrastrutturale non dovranno impedire la realizzazione della rete strategica della mobilità lenta.				
Infrastrutture ferroviarie aree dedicate al trasporto su ferro Scali da rifunionalizzare	FERR Previsione PS	▪ Valorizzare ed implementare il ruolo della stazione come centro nevralgico della mobilità anche di scala vasta ▪ Riqualificare e ridefinire il sistema della sosta e della fermata per la stazione ferroviaria ▪ Ridefinire un progetto unitario di valorizzazione e riqualificazione delle aree di scalo ferroviario esistenti	▪ Riconoscimento in zona propria delle aree dedicate alle infrastrutture ferroviarie, agli scali ed alle stazioni ▪ Contenimento delle previsioni di nuove aree per infrastrutture ferroviarie, parametrize su reali esigenze della rete ▪ Rimando alle norme sovraordinate ▪ Mantenimento delle funzioni oggi in uso nelle aree ad uso scalo ferroviario ▪ Individuazione degli scali presumibilmente dismettibili e destinabili ad altri usi urbani derivanti da effettivi fabbisogni e preventivamente verificati sotto il profilo della sostenibilità e compatibilità con il contesto Altri strumenti e/o politiche ▪ Instaurazione di un dialogo con gli enti gestori per comprenderne le esigenze e quantificarne le necessità ▪ Definizione, con i comuni interessati, di politiche volte al disegno unitario degli assi ferroviari principali ▪ Predisposizione di studi e progetti specifici di settore ▪ Definizione di incentivi per rilanciare l'uso del trasporto pubblico ▪ Attivazione di un tavolo con la partecipazione della Regione, di RFI e del consorzio ZIU (Zona Industriale Udinese) per l'individuazione delle scelte migliori per la valorizzazione dell'intermodalità nell'area udinese Indicazioni della VAS ▪ Smaltimento delle terre di scavo secondo la normativa attualmente vigente ▪ Adozione di accorgimenti finalizzati alla tutela della risorsa idrica dall'inquinamento (ad es. vasche di prima pioggia e di disoleazione in prossimità dei sistemi di collettamento delle acque di piattaforma, sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche...)	SI	SI	Vedi Relazione di Flessibilità	

Viabilità di progetto prevista dal PRGC aree per l'implementazione o il miglioramento della rete stradale esistente	V.p	▪ Valutare la necessità di inserimento di nuova viabilità e gli interventi sulla viabilità esistente ▪ Ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico; ▪ Migliorare le prestazioni della rete viaria, in particolare per quanto riguarda le connessioni di attraversamento veloce, intercomunali e interquartiere ▪ Completare la rete viaria minore ▪ Definire regole per la tutela e la trasformabilità del territorio	▪ Contenimento delle previsioni di nuove aree per infrastrutture viarie, parametrate su reali esigenze della rete stradale e delle condizioni del traffico ▪ Individuazione delle zone dedicate alla viabilità di progetto, compresi gli interventi sulla viabilità esistente e della viabilità da ristrutturare ▪ Classificazione in zona dedicata degli ambiti aperti pubblici di interesse collettivo da riprogettare anche per quanto riguarda gli aspetti viabilistici ▪ le modifiche sistema infrastrutturale non dovranno impedire la realizzazione della rete strategica della mobilità lenta e della rete ecologica locale. Altri strumenti e/o politiche ▪ Definizione di politiche legate ad altri strumenti (PUM, programmi di lavori pubblici...) per migliorare l'accessibilità dei luoghi (pedonalizzazione, traffic calming....) ▪ Predisposizione di studi e progetti specifici di settore ▪ Definizione di politiche per la riduzione del traffico veicolare ▪ Definizione di incentivi per rilanciare la mobilità ciclopedonale e l'uso del trasporto pubblico Indicazioni della VAS ▪ Smaltimento delle terre di scavo secondo la normativa attualmente vigente ▪ Adozione di accorgimenti finalizzati alla tutela della risorsa idrica dall'inquinamento (ad es. vasche di prima pioggia e di disoleazione in prossimità dei sistemi di collettamento delle acque di piattaforma, sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche...) ▪ Predisposizione di fasce vegetazionali ai bordi del tracciato stradale nel rispetto delle prescrizioni del Codice della Strada (art. 16 e art 26) ▪ Nella progettazione dei nuovi tratti di viabilità individuazione di accorgimenti per la sicurezza degli utenti delle piste ciclo-pedonali esistenti o di progetto		Sì		
Viabilità di progetto prevista dal Piano Struttura aree per l'implementazione o il miglioramento della rete stradale esistente differite nel tempo	Previsione PS (AV.p)	▪ Valutare la necessità di inserimento di nuova viabilità e gli interventi sulla viabilità esistente ▪ Ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico ▪ Migliorare le prestazioni della rete viaria, in particolare per quanto riguarda le connessioni di attraversamento veloce,	▪ Individuazione nel Piano Struttura delle viabilità con previsioni differite nel tempo ▪ Mantenimento delle funzioni oggi in uso delle aree libere da edificazione giudicate di riserva per futuri ampliamenti della rete viabilistica ▪ Indicazione degli ambiti di rispetto per la localizzazione dei tracciati della viabilità di progetto		Sì		

		- intercomunali e interquartiere - Completare la rete viaria minore - Definire regole per la tutela e la trasformabilità del territorio - Individuare le localizzazioni per l'espansione viabilistica di riserva con tempistiche diverse a quelle individuate sul PRGC	- Limitazione degli interventi consentiti all'interno delle zone agricole soggette a strategie di Piano - Limitazione degli interventi consentiti all'interno delle zone con indicazione di ambiti di rispetto per la localizzazione dei tracciati della viabilità di progetto Altri strumenti e/o politiche - Definizione di politiche legate ad altri strumenti (PUM, programmi di lavori pubblici...) per migliorare l'accessibilità dei luoghi (pedonalizzazione, traffic calming....) - Predisposizione di studi e progetti specifici di settore - Definizione di politiche per la riduzione del traffico veicolare - Definizione di incentivi per rilanciare la mobilità ciclopedonale e l'uso del trasporto pubblico Indicazioni della VAS - Smaltimento delle terre di scavo secondo la normativa attualmente vigente - Adozione di accorgimenti finalizzati alla tutela della risorsa idrica dall'inquinamento (ad es. vasche di prima pioggia e di disoleazione in prossimità dei sistemi di collettamento delle acque di piattaforma, sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche...) - Predisposizione di fasce vegetazionali ai bordi del tracciato stradale nel rispetto delle prescrizioni del Codice della Strada (art. 16 e art 26) - Nella progettazione dei nuovi tratti di viabilità individuazione di accorgimenti per la sicurezza degli utenti delle piste ciclo-pedonali esistenti o di progetto				
ALTRE INDICAZIONI							
Aree per insediamenti stanziali ROM Ambiti individuati per la localizzazione delle residenze ROM	Previsione PS (VU, E6)	- Salvaguardare i valori culturali specifici, l'identità storica ed i processi di cambiamento in atto nella comunità ROM - Agevolare l'insediabilità delle popolazioni ROM nel territorio comunale favorendone l'integrazione sociale ed evitando repressione, emarginazione ed allontanamento	- Individuazione di aree dotate di tutti i servizi atti a garantire l'autonomia culturale ed economica ed il benessere personale e sociale - Ubicazione dei terreni stanziali in aree tali da non comportare l'emarginazione sociale e da facilitare l'accesso ai principali servizi pubblici Altri strumenti e/o politiche - Instaurazione di un confronto con i rappresentanti dell'etnia ROM per comprenderne le esigenze e le necessità	SI		Vedi Relazione di Flessibilità	
Demanio militare aree di proprietà del demanio militare	Pmil	- Tutelare le aree del demanio militare nel rispetto delle norme di settore - Conservare le funzioni specifiche delle attrezzature militari esistenti	- Riconoscimento delle aree del demanio militare in zona specifica - Mantenimento delle destinazioni fino alla ridefinizione dell'assetto proprietario e delle				

		▪ Recuperare le aree militari dismesse compromesse e degradate	destinazioni conseguenti ▪ Rimando alle norme di settore ▪ Recepimento delle aree compromesse e degradate del PPR Indicazioni della VAS ▪ Individuazione di accorgimenti atti a non scaricare inquinanti nel suolo ▪ Smaltimento delle terre di scavo secondo la normativa attualmente vigente ▪ Riduzione dei consumi ed incentivazione dell'utilizzo di rinnovabili				
Ambiti pubblici sensibili spazi pubblici da riqualificare	Ambiti pubblici sensibili	▪ Arricchire la qualità urbana dei quartieri e dell'intero territorio comunale ▪ Sviluppare un progetto unitario di valorizzazione e messa in rete dei servizi di livello comunale ▪ Migliorare l'urbanità dei luoghi e la fruibilità degli ambiti da parte dell'utenza pedonale e ciclabile ▪ Rifunzionalizzare gli ambiti pubblici prevalentemente dominati dalle esigenze del traffico veicolare	▪ Classificazione in zona dedicata (ambiti pubblici sensibili) degli ambiti aperti pubblici di interesse collettivo da riprogettare ▪ Definizione dei relativi criteri per la progettazione degli interventi ▪ Ridefinizione degli spazi aperti pubblici tenendo conto dei morfotipi di PPR nei diversi contesti.		Sì		

Edifici rappresentativi da tutelare	Previsione PS	▪ Salvaguardare gli edifici individuati quali luoghi rappresentativi per la comunità ▪ Conservare l'insieme urbanistico ed architettonico formato dagli edifici rappresentativi e dal loro intorno	▪ Mantenimento della preminenza dei fabbricati individuati quali rappresentativi su ogni altra edificazione dell'intorno, in special modo le altezze dei fabbricati di nuova costruzione ▪ Definizione delle modalità operative di tutela dei fabbricati rappresentativi in particolar modo per quanto concerne le nuove edificazioni o le sostituzioni dei fabbricati esistenti	Sì		Vedi Relazione di Flessibilità	Invariante negli obiettivi possono essere inseriti ulteriori edifici di pregio da tutelare
--	---------------	---	---	----	--	--------------------------------	--